

il nuovo  
**TORRAZZO**

PERIODICO DI APPROFONDIMENTI

# SPORT Cremaschi da medaglia

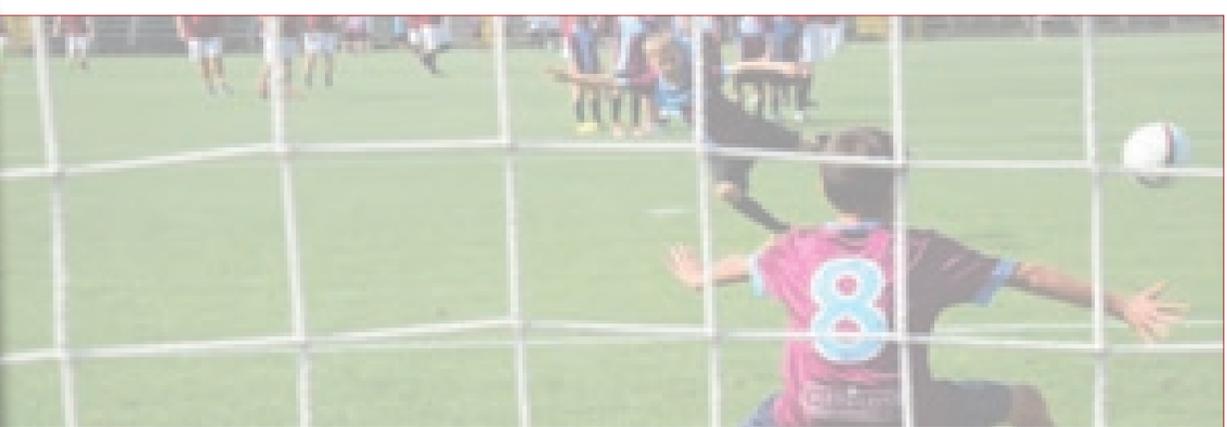
IN OCCASIONE DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA U.S. PERGOLETTESE (AUGURI!!!), IL NOSTRO GIORNALE PUBBLICA UNO SPECIALE SULLO SPORT CREMASCO E I SUOI GRANDI PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI

VENEDÌ 18 NOVEMBRE 2022 - ANNO 97 - N. 45 - UNA COPIA € 0,60 (che include il prezzo di timo) - ABBONAMENTO ANNUO € 47  
DIREZIONE: 0373.256350 VIA GOLDAMICA, 2/A CREMA - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 352/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, LETTERA F) AS  
GIORNALE LOCALE ROC - ISSN 1120-9047

**90 ANNI DI PASSIONE GRANATA**

La U.S. Standard PERGOLETTESE è lieta di presentare agli sportivi cremaschi il libro della sua storia:  
**Unione Sportiva Standard - 90 anni di passione granata**

**LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022  
ORE 18  
SALA DEI RICEVIMENTI  
Comune di Crema**



**ZURICH**  
Assinovation  
Agenzia di Crema

**ARAG**

ASSINNOVATION Srl, Agenzia Assicurativa  
Zurich Insurance PLC  
Zurich Investments Life SpA - ARAG SE  
Agente Principale Paolo Michelini  
Via Capergnanica, 8H 26013 - CREMA (CR)  
Tel. 0373.81210/81100 Fax: 0373.84406  
mail: info@assinnovation.it



# FRATUS

PAVIMENTAZIONI

1983

Naturalmente pietra, naturalmente preziosa



*La piazzetta "Winifred Terni De Gregorj"  
recentemente inaugurata a Crema*

Via Baraccone, 2  
24050 Mornico al Serio (BG) - Italy  
Tel. +39 035 844783 - Fax +39 035 4490399  
[info@fratuspavimentazioni.it](mailto:info@fratuspavimentazioni.it)

Via Don L. Milani, 6 - 24050 Palosco (BG) - Italy

[www.fratuspavimentazioni.it](http://www.fratuspavimentazioni.it)

# 90° U.S. PERGOLETTESE “Dedicato al presidente Marinelli”



La gioia per l'ultima promozione in Serie C (fonte: pagina Facebook "Pergolette"); di fianco al titolo il dg Cesare Fogliazza

di STEFANO BOARI

Novant'anni di calcio, di storia, di passione. Di sudore, impegno, cori, esultanze, ma anche di sofferenza, di minuti che passano velocemente e di attimi che sembrano non finire mai. Coraggio e battaglia sono gli elementi che da sempre hanno forgiato una realtà, quella della Pergolette, che negli anni si è mantenuta come una delle maggiori espressioni sportive oltre che calcistiche del territorio.

Club che proprio in questo fine settimana si appresta a soffiare le novanta candeline in onore di questo prestigioso traguardo. Il calcio è fatto anche di sensazioni, e noi, in vista dei 90 anni di Pergo, ne abbiamo raccolte alcune da chi le vive all'interno della società da ormai undici anni: il direttore generale Cesare Fogliazza.

**Questo fine settimana si festeggerà il prestigioso 90° compleanno del club. Com'è nato il legame tra lei e il Pergo. Come ha passato questi undici anni nelle vesti di direttore generale gialloblù?**

“È stata una bella scelta, una bella responsabilità. L'ho affrontata con tanta passione, convinzione, cercando di portare la mia esperienza a questa società in un momento non facile. Quando mi hanno chiamato, c'è stata fin da subito molta intesa con l'amministrazione comunale e la città. La società veniva da una situazione di fallimento di qualche mese prima e abbiamo fatto le corse frenetiche per cercare di salvarla. E penso che ci siamo riusciti.

Da ricreare il gruppo da capo a un settore giovanile oggi all'avanguardia, a mantenere in questa categoria la prima squadra. È sempre più difficile, ogni anno noi facciamo dei sacrifici. Siamo entrati per realizzare cose positive per il futuro di questa società, che un po' rappresenta il fiore all'occhiello della città di Crema, con grande rispetto a tutte le altre, che come noi fanno tanti sacrifici: da chi disputa la Terza categoria a chi può vivere la Serie C. Perché in questo sport ci vuole tanta passione,

tanta dedizione anche quando le cose poi non vanno per il meglio. Bisogna cercare di essere pronti a qualsiasi evenienza”.

**Non manca mai il supporto dei tifosi cannibali per quanto riguarda la squadra, tifosi che sono in grado di farsi sentire anche quando la situazione è difficile, contestando magari alcune scelte societarie o dell'allenatore. Qual è il suo rapporto con la tifoseria gialloblù?**

“Io penso di dare sempre il massimo, poi non si può condividere sempre le scelte con tutti. Siamo obbligati, chi è nella mia situazione o chi lavora con me, a prendere delle decisioni. A volte possono sembrare impopolari, però noi le facciamo sempre con in testa un obiettivo: lavorare solo per il bene della Pergolette. Poi anche noi siamo persone normali dopotutto e possiamo commettere degli errori, tranquillamente, però sono sempre fatti con a monte il pensiero di fare il bene della Pergolette.

I tifosi sono una parte importantissima, il loro supporto è fondamentale a 360° per dare la forza anche a noi che lavoriamo. Quando c'è dialogo con loro, fa sempre piacere”.

**Nel prossimo fine settimana, inoltre, è stato organizzato dai tifosi con il patrocinio del Comune di Crema un ricco programma che accompagnerà le celebrazioni dal tardo pomeriggio di venerdì a domenica inoltrata (vedi box a lato). Prenderà parte anche lei ai festeggiamenti?**

“È solo un piacere per me esserci e prendere parte ai festeggiamenti. È un evento importante, non potrà mancare. Lo vivo infatti anch'io come loro quel giorno, io sono dirigente ma sono anche molto tifoso della mia squadra. È particolarmente sentito anche da parte nostra e vorrei festeggiarlo insieme a tutti i tifosi; è il mio desiderio, ma penso che sia anche quello di tutta la società”.

**Passiamo ora alla stagione corrente. Dai cambi repentini in panchina allo splendido 5-0 rifilato al Padova per poi subire 5 gol contro la corazzata Pordenone. Cosa si aspetta da questa stagione?**

“È un campionato durissimo il nostro quest'anno. E si capisce già dal blasone delle due squadre retrocesse dalla Serie B: il Vicenza e il Pordenone. Si possono indovinare o sbagliare le partite. Ha fatto piacere vincere 5-0 col Padova, penso sia una vittoria storica non indifferente, ma non ci siamo esaltati. Poi abbiamo però subito il 5-1 col Pordenone. Nel calcio ci può stare. Abbiamo cercato di uscire raccogliendo risultati positivi nelle successive giornate contro Renate e Trento.

Non si vorrebbe mai perdere da tifoso, però ci sono delle realtà di livello, e sabato (oggi, ndr) ne affronteremo un'altra: il Pro Vercelli, società storica e molto attrezzata. Noi cercheremo di conquistare il miglior risultato possibile anche in virtù della festa che abbiamo questi tre giorni per regalarlo alla città e al popolo cannibale”.

**Campionato, quello di quest'anno, finora molto equilibrato, con una graduatoria corta. Il Pergo, attualmente a metà classifica, dista solo 8 punti dalla battistrada Pordenone e le prime 4 - Pordenone, Renate, Novara e Feralpi Salò - sono raggruppate in tre lunghezze. Secondo lei chi è la favorita al salto di categoria?**

“Per quello che ho visto, a oggi mi sembra che il Pordenone sia la squadra più completa, quella che mi ha impressionato maggiormente. Poi nel nostro girone non c'è ancora una squadra che abbia preso il largo, tutte sono molto vicine in classifica.

Tra quelli a cui abbiamo preso parte negli ultimi anni, quello di quest'anno mi sembra finora il campionato più equilibrato. Ci sono 15/16 squadre che oggi mi sembrano più o meno sullo stesso binario. Se lascio perdere le prime due o tre, le altre formazioni possono vincere con una, perdere con l'altra o viceversa. Però nel calcio è bravo chi sbaglia di meno, ci vuole anche un pizzico di fortuna che ti accompagna in certi momenti. Anche noi andiamo in campo per vincere ogni domenica, però non è facile, non è scontato”.

**Come preme, si sta avvicinando il 90° e purtroppo nel mese scorso il presidente Massimiliano Marinelli è rimasto coinvolto in un grave incidente. Si può dire che questo compleanno del club sia dedicato a lui, nell'augurio che si rimetta in sesto il prima possibile?**

“Io vorrei dedicarlo a Massimiliano e spero che presto, il prima possibile, e me lo auguro di cuore, possa tornare con noi. Lo aspettiamo. Per quanto gli è successo sono trascorsi giorni molti difficili per la società. Poi fortunatamente le cose stanno andando bene e penso che tra non molto tornerà. Ci tiene, ci pensa già, ogni domenica alla partita. Perciò è importante anche l'abbraccio dei tifosi.

Magari se riuscisse nel fine settimana a star bene e venire a fare un salto sicuramente sarà una bella emozione vederlo fra di noi. La voglia di incontrare i suoi ragazzi, di stare con noi ce l'ha e gliel'ho detto: faremo una bella festa appena tutto sarà concluso, sperando che vada tutto per il meglio, ma io sono sicuro che sarà così. Una bella soddisfazione anche per lui stare in mezzo alla sua famiglia perché questa per lui, come anche per noi, è una seconda famiglia”.



## IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Novant'anni di storia gialloblù. Il Pergo taglia un importante traguardo e per l'occasione la nuova associazione *Diciotto Novembre Millenovecentotrentadue* organizza alcuni appuntamenti imperdibili per gli appassionati dello storico club cremasco, in programma dal 18 al 20 novembre.

“18 novembre 1932: la data in cui iniziò la nostra storia. All'osteria del Pergolette un gruppo di appassionati diede vita all'Unione Sportiva Pergolette. Probabilmente nemmeno loro avrebbero potuto immaginare che, novant'anni dopo, saremmo stati qua ancora a portare avanti quel nome e quei colori. In vista dell'anniversario dei novant'anni, si è deciso di fondare un'associazione denominata appunto *Diciotto Novembre Millenovecentotrentadue*, composta da tifosi e appassionati e con lo scopo di promuovere attività legate alla squadra e alla città. In suo sostegno interverranno il Comune di Crema e la società *Us Pergolette*”. Di seguito gli appuntamenti:

## VENERDÌ 18 NOVEMBRE

Sono iniziati ieri i festeggiamenti del 90° di fondazione dell'U.S. Pergolette. Alle ore 18 apertura delle celebrazioni con l'aperitivo e brindisi presso il bar “The Duck Inn”; luogo in cui, tra l'altro, è stata fondata la gloriosa società gialloblù nel lontano 1932.

Alle ore 20.30 è partito il corteo in direzione piazza Duomo, dove si è fatto festa. A seguire una serata in compagnia alla polenteria *Be Happy* con birra, cocktail e musica.

## SABATO 19 NOVEMBRE

- Ore 10: l'apertura della mostra fotografica dedicata alla società gialloblù, che raccoglie pezzi indimenticabili della storia del sodalizio. Momenti che sono indissolubilmente intrecciati alla storia di Crema e dei cremaschi. Ad accompagnare la mostra il servizio al bar e di ristorazione fornito da “Al Dömm”;

- Ore 12.30: partenza del pullman dal piazzale/parcheggio “La Buca” per Vercelli, dove dalle 14.30 sarà impegnata la prima squadra del Pergo per il 14° turno di campionato. Sempre fondamentale il supporto dei tifosi.

## DOMENICA 20 NOVEMBRE

- Ore 10-17.30: sarà a disposizione in piazza Duomo un campetto da calcio per bambini, con truccabimbi presenti per l'occasione. Sarà ancora possibile visitare la mostra e fruire del servizio di “Al Dömm” per bar e ristorazione;

- Ore 17.30: in Comune, presso la sala degli Ostaggi, si terrà la conferenza *Novant'anni di Storia, con tifosi, società e vecchie glorie*;

- Ore 19.30: a chiudere il calendario delle celebrazioni l'apericena cannibale presso il Bar Fiori, quartier generale del tifo gialloblù.

Non solo tifosi, appassionati di calcio o più in generale di sport, ma l'intera cittadinanza è invitata a unirsi alla festa. “Fondamentale e preziosa è la promozione della cultura dello sport e la sana mentalità di inclusione che ne deriva.

Ripercorrere la storia aiuta a consolidare questo elemento, che è rappresentativo e significativo per tanti in città” la considerazione di sindaco e assessori.

Intervista esclusiva al direttore dei gialloblù



BOWLING

SALA GIOCHI

VIDEO GAMES

SALA BILIARDO

SNACK BAR



**BOWLING PEGASO**

MADIGNANO DI CREMA

SPONSOR UFFICIALE U.S. PERGOLETTESE 1932



Dall'alto verso il basso: l'undici gialloblù 2022/23; la formazione del primo salto in C (1975/76) e una rete gialloblù della trionfante stagione 1978/79 (le ultime due tratte dalla pagina Facebook "Pergolèt")

## Era Fogliazza

L'ultimo decennio dei gialloblù è caratterizzato dalla gestione di Cesare Fogliazza. Dopo il fallimento, il Pergocrema riparte con l'arrivo a Crema del patron del Pizzighettone, su suggerimento di Mario Macalli, all'epoca presidente della Serie C. Si riparte dalla Serie D con il nome di U.S. Pergolettese 1932, dopo settimane di incertezze, in cui c'era chi voleva una ripartenza alla Aschedamini di qualche anno prima, con la squadra in Eccellenza o Promozione, mentre un gruppo di tifosi aveva cercato di rifondare il club sulle basi dell'azionariato popolare.

Con Fogliazza alla guida il Pergo torna subito fra i professionisti al primo tentativo vincendo il girone B, a guidare la squadra nel 2012/13 è Roberto Venturato, il bomber è Amodèo con 25 gol, i gialloblù vincono il torneo sul Pontisola per un punto con l'ultimo successo in Trentino a Mezzocorona, proprio nel giorno del compleanno del nuovo patron, mentre il presidente è il compianto nipote Andrea Micheli. Il ritorno in C è però una parentesi breve, l'anno dopo infatti, con la riforma della Serie C e l'eliminazione della Seconda Divisione, sono ben 9 le retrocessioni in Serie D e il Pergo, 15° al termine del torneo, torna subito fra i dilettanti. Ci rimane per 5 tornei consecutivi, sempre conclusi nelle posizioni di vertice, e proprio in questi anni tornano a giocarsi gli infuocati derby con il Crema, dopo un'assenza di ben 42 anni.

### PROMOZIONE INDIMENTICABILE

Nel luglio 2016 il titolo di presidente passa da Andrea Micheli a Massimiliano Marinelli. Dopo la vittoria dei playoff di Serie D con De Paola in panchina, il ritorno fra i professionisti avviene al termine della stagione successiva, 2018/19, anche un po' a sorpresa vista la presenza nel girone D delle nobili decadute Modena e Reggiana e dopo un inizio stentato. Dopo 8 giornate deludenti, il Pergo esonera l'esperto Del Prato e affida la panchina al debuttante Matteo Contini, promosso dalle giovanili e fresco di ritiro dal calcio giocato. Inizia una cavalcata verso le prime posizioni e il duello con il Modena è appassionante. Il Pergo frena nelle ultime giornate sprecando un margine di 6 punti di vantaggio; gli emiliani rimontano, espugnano il Voltini nello scontro diretto e concludono a pari punti in classifica. Per determinare la promozione in C è necessario lo spareggio, disputato il 12 maggio 2019 sul campo neutro di Novara. I gialloblù vincono per 2-1 (con i gol di Morello e Franchi), sostenuti da oltre 1.300 tifosi sugli spalti, e tornano fra i professionisti in una delle giornate più emozionanti nella storia del club.

### I GIORNI NOSTRI

Tornato in C il Pergo è alla quarta stagione di fila nella categoria e reduce dal suo campionato più bello, confermandosi fra l'altro in costante crescita: salvezza ai playoff il primo anno dopo un rocambolesco spareggio playoff di ritorno con la Pianese, rimontata in 9 contro 10 dal 3-1 d'inizio ripresa nella parte finale. Il Pergo aveva iniziato malissimo quella stagione, tranne poi rimontare nella parte centrale, con la sospensione del campionato con 7 giornate d'anticipo a causa del Covid e la decisione, da parte della Lega Pro, di far disputare gli spareggi previsti dal regolamento.

Salvezza senza appendici nella seconda stagione, mentre lo scorso anno i gialloblù l'hanno conquistata con un turno d'anticipo e per la prima volta nella loro storia si sono qualificati ai playoff della categoria per la Serie B. Una cavalcata esaltante il finale di campionato, con l'avvento del castelleonese Mussa in panchina, promosso dalle giovanili. Negli spareggi lo 0-0 con la Pro Vercelli (con rigore fallito da Varas) ha premiato i piemontesi. Pergo uscito comunque fra gli applausi da una stagione sofferta in avvio ed esaltante nel finale. Il quarto anno consecutivo in corso sembra quello, per il momento, in grado di regalare le migliori soddisfazioni, con la squadra in lotta ancora per i playoff e protagonista di un buon cammino nella prima parte. A guidarla, dopo le traumatiche dimissioni estive di Mussa, è l'esordiente figlio d'arte Alberto Villa.

Marco Serina

# Pergo: dal quartiere alla Serie C

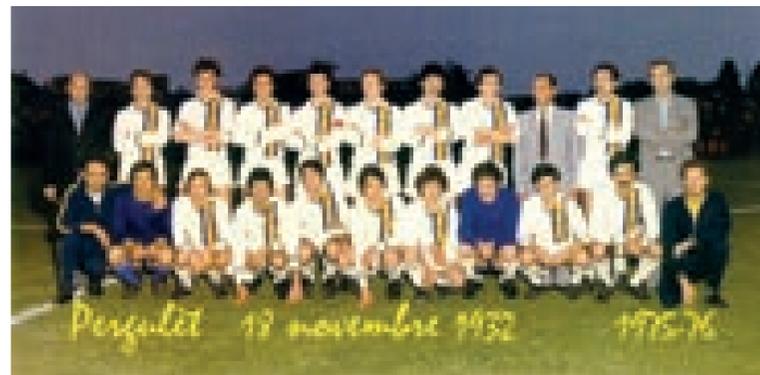
## 90 anni di travolgenti emozioni da quel 18 novembre 1932

di MARCO SERINA

Da piccola squadra di quartiere a realtà del calcio nazionale, è la favola della Pergolettese nei suoi 90 anni di storia, fra salite e discese. Nata il 18 novembre del 1932 all'osteria Il Pergoletto, situata nell'omonimo quartiere della città, su iniziativa dei soci fondatori Attilio Braguti, Dante D'Adda, Edoardo Piantelli, Emilio Rebotti, Felice Madeo e Attilio Scarpini, coadiuvati dai commissari Francesco D'Adda e Aldo Bertolotti, quest'ultimo poi storico segretario per decenni del club cremasco. Il primo presidente è Dafne Bernardi.

### I PRIMI ANNI

La società gialloblù nei primi anni di attività partecipa a tornei amatoriali organizzati dai bar di Crema e ai campionati dilettantistici zonali delle sezioni di Treviglio e Crema. L'attività, sospesa durante la Seconda guerra mondiale, ricomincia fra i dilettanti a livello regionale fra Prima e Seconda divisione (l'equivalente dei cam-



bergamaschi della Romanese, con Franco Papini in panchina, già protagonista delle due promozioni precedenti.

### IL SALTO IN C1

Tre anni dopo arriva la prima promozione in C1 con Giorgio Veneri alla guida della squadra, i gialloblù vincono il duello con i lodigiani del Sant'Angelo, trascinati dalla coppia Rossi-Maz-zoleri, ma a causa della riforma dei campionati l'anno dopo il Pergo viene retrocesso in C2, dove rimarrà per ben 18 anni consecutivi, con i fratelli Andreini a raccogliere l'eredità di Rimoldi. La stagione migliore con i due cremaschi alla guida è l'85/86, il Pergo arriva 4° e passa alla storia la gara con il Mantova, poi promosso con la Centese in C1, vinta dai virgiliani, guidati dall'ex Veneri, davanti agli oltre 5.000 spettatori del Voltini.



Terminata l'era Andreini, durata ben 9 stagioni, dopo la breve parentesi del bresciano Bizzarro, è Luigi Bianchi, allora presidente del Crema, a rilevare la proprietà, affiancato dal fratello Sergio in qualità di dg.

Si parla di fusione fra i due club cittadini, ma è solo un cambio di denominazione sociale, la squadra diventa Cremapergo e il Crema resta ancora in attività fra i dilettanti. Anni bui e pieni di conflitti, il progetto scatena da subito contestazioni e la squadra finisce per retrocedere in Eccellenza proprio nel 2000.

### RISALITA E FALLIMENTO

Col nuovo millennio, però, parte la risalita, Massimiliano Aschedamini è a capo di una cordata cremasca e in 5 anni i gialloblù, tornati a chiamarsi Pergocrema, risalgono fra i professionisti, vincendo la Serie D 2004/05 in casa proprio dei rivali del Trento all'ultima giornata. Con il ritorno in C ad affiancare gli imprenditori locali al vertice club è il bergamasco Stefano Bergamelli, arrivato dagli orobici della Nuova Albano, resterà presidente per 5 stagioni.

Al termine della stagione 2007/08, con Beppe Sannino in panchina, il Pergo torna in C1, vincendo il torneo sul Carpenedolo. Bergamelli con il salto di categoria diventa l'unico proprietario del club, non mancano i mezzi economici, ma i risultati non rispecchiano le attese. I campionati nella terza serie nazionale sono caratterizzati soprattutto dai derby con la Cremonese, il primo al Voltini in notturna, davanti a oltre 4.000 spettatori, finisce 1-1. Dopo due tornei e il successo ai playoff sulla Pro Patria per mantenere la categoria, Bergamelli cede al romano Manolo Bucci. La squadra si rende protagonista di una sofferta salvezza ai playoff sul Monza, ma le finanze scarseggiano già dopo pochi mesi di attività e dopo un'estate tribolata, in cui il Pergo rischia seriamente di non iscriversi, arriva la cordata romana capeggiata da Sergio Briganti.

La squadra allestita è da prime posizioni, il Voltini torna a riempirsi di tifo e capeggia la classifica nelle prime 7 giornate, ma le casse sono vuote e già a metà stagione iniziano le difficoltà, più di mezza squadra infatti chiede la cessione vista la situazione economica. Il Pergo, comunque, si salva sul campo alla penultima giornata, dopo aver subito anche penalizzazioni in classifica per i mancati pagamenti ai tesserati, senza soldi però il club viene dichiarato fallito dal Tribunale di Crema nell'estate in data 21 giugno 2012, su richiesta di due fornitori, e a luglio viene radiato dalla FIGC.

# INDOOR

## ERBA SINTETICA

Crema - via De Gasperi, 10 Tel: 0373 203268



## Realtà al passo con i tempi

di ANGELO LORENZETTI

“Il percorso si costruisce guardando al presente”. La pubblicazione di questo nostro speciale si registra dopo una settimana dalla prima vittoria, in trasferta, del Crema, impegnato per la settima stagione consecutiva in Serie D. I tre punti conquistati domenica a Riccione sono pesanti, stante il valore dell'avversario. Quest'estate dirigenti e tecnici del sodalizio nerobianco, riflettendo sugli obiettivi stagionali della squadra nuovamente affidata a mister Stefano Bellinzaghi, non avevano nascosto le loro ambizioni (obiettivo playoff) dopo la campagna acquisti e le incoraggianti amichevoli precampionato. Sul campo come sta andando?

“Volevamo avere dei punti in più, comunque eravamo e siamo fiduciosi – ribatte il condottiero del Crema -. Il nostro orizzonte è che dobbiamo affrontare bene le partite, attraverso passi come quelli di domenica”. Domani ospiterete il Salsomaggiore fanalino di coda, quindi non si può sbagliare... “Due domeniche fa la capolista Gian Erminio non andò oltre l'1-1 con la Bagnolese, che occupava l'ultima posizione. Le partite sono tutte difficili, vanno affrontate pertanto con la giusta mentalità”.

Bellinzaghi, quando è stato sfornato il calendario, ha commentato che il girone del Crema è impegnativo anche per le diverse trasferte da affrontare in Toscana anzitutto ed Emilia-Romagna. È tosto, ma non s'è mai lagnato. In effetti diversi sodalizi blasonati hanno investito cifre notevoli e magari non stanno avendo le soddisfazioni che s'aspettavano, ma si sa che si vince e si perde sul campo. Anche a Riccione nell'undici di partenza c'erano 7 under, un Crema verde. “Come registrato 4 giorni prima in Coppa Italia. Sono decisioni che si prendono a seconda della gara. Non ho preclusioni verso nessuno. Siamo concentrati sul campo per affrontare al meglio le partite. Domenica eravamo contati, mancavano 8 ragazzi tra infortunati e squalificati”. Chi è sceso in campo ha convinto appieno ed è arrivato il primo successo in trasferta”. Mister, i playoff erano l'obiettivo stagionale... “Il percorso si costruisce guardando al presente”.

## NON VEDENTI E FEMMINILE LE NOVITÀ

L'A.C. Crema 1908 sta scrivendo pagine davvero interessanti anche con la squadra non vedenti, in azione da 6 anni, dal settembre 2016 grazie al progetto di inclusione inserito nel rinnovamento del centro giovanile San Luigi. “Ha incominciato subito gli allenamenti nelle strutture, ma l'affiliazione alla federazione di riferimento Fispic avviene però troppo tardi per potersi iscrivere al campionato. Quindi si decide che il nucleo della squadra vada in prestito alla AC Marche 2000, che i giocatori cremaschi portano alla vittoria del campionato 2016/17”. Ad agosto 2017 i due giovani atleti Paul Iyobo e Francesco Cavallotto vengono convocati in nazionale per partecipare ai campionati europei a Berlino.

Nelle successive due stagioni 2017/18 e 2018/19 l'A.C. Crema 1908 non vedenti domina e vince il campionato, coppa Italia e Supercoppa, il bomber Paul Iyobo si afferma come capocannoniere e la squadra partecipa al prestigioso torneo di Amburgo assieme alle migliori squadre europee.

Il campionato 2019/20 viene interrotto dal Covid mentre la squadra aveva vinto tutte le partite e viene concluso a settembre a Roma dove A.C. Crema 1908 vince il terzo scudetto consecutivo. Nelle stagioni 2020/21 e 2021/22 il campionato non si disputa causa covid, ma la squadra continua la preparazione e partecipa al torneo di Amburgo, dove nel 2021 conquista un quinto posto e nel 2022 guadagna il terzo posto.

Nel giugno di quest'anno la nazionale arriva quinta agli europei di Pescara e guadagna per la prima volta un posto per partecipare ai mondiali che si terranno in Inghilterra in agosto 2023. La spina dorsale di questa nazionale sono i nerobianchi Francesco Cavallotto, Riccardo Locatelli (portiere) e Paul Iyobo, che si afferma anche come capocannoniere degli Europei.

La stagione 2022/23 vedrà l'inizio del campionato a marzo e l'A.C. Crema 1908 sarà ancora la squadra da battere in B1. Il gruppo viene guidato dal capitano Luigi “Chino” Bottarelli, uruguayano di origine, che nonostante i 52 anni continua a bloccare gli avversari con l'entusiasmo di un ragazzo affiancato da Davide Premoli di Pianengo; in porta Riccardo Locatelli e il giovane Angelo Timpano si alternano con eccellenti risultati, mentre la coppia di attacco è formata dal bomber Paul Iyobo e da Francesco Cavallotto, fresco di laurea in Biotecnologie.

L'allenatore Nico Cavallotto guida le azioni di attacco da dietro la porta avversaria e può avvalersi della collaborazione di Marco Spinelli e Giordano Premoli. Sta crescendo anche il settore femminile, sia numericamente che qualitativamente. La prima squadra è impegnata in Eccellenza e se la sta giocando con tutte.

# A.C. Crema tra storia e futuro

## 114 anni di successi e sconfitte: il lungo cammino dei cremaschi

È nata 114 anni fa, ma la voglia di scrivere ancora tante belle pagine è grande. L'A.C. Crema 1908 è la prima squadra di calcio che la storia di Crema ricordi. Era il 9 maggio 1908 quando, in città, un gruppo di trenta “baldi giovanetti iniziati al ginnico ludo” iniziarono a mettere in pratica le regole del calcio inglese, dando ai cremaschi un senso di appartenenza e identità. Fu in quell'anno che la squadra, chiamata allora Società di Ginnastica Edmondo de Amicis e presieduta dal professor Ottorino Antoniazzi, iniziò la sua attività agonistica con amichevoli e piccoli tornei locali contro formazioni vicine – Lambro di Milano, Lodi, Milano Club, Libertas, Trevigliese per citarne alcune. Nei primi anni la società prese parte soltanto a tornei amichevoli e a partite in ambito locale, rimanendo inattiva dal 1914 al 1919 per via della Grande Guerra.

Dopo il II° conflitto Mondiale si susseguirono partecipazioni, tornei, partite e grandi soddisfazioni come le tre stagioni (1945-46, 1946-47 e 1947-48) giocate in Serie B, grazie al campione del mondo e capitano Renato Olmi.

La storia è lunga, costellata di piccole vittorie ma anche di sconfitte: la retrocessione in Prima Categoria nel 1975, tanti derby e scelte dolorose. Dalla stagione 2010/11 alla stagione 2016/17 ha giocato in Eccellenza. Nel 2014 Enrico Zucchi diventa presidente dell'A.C. Crema 1908, militante in Eccellenza. Nella stagione 2016/17 conquista la Serie D, dove si trova tutt'ora, per il settimo anno consecutivo.

### GLI ALBORI

È solo nella stagione sportiva 1920/21 che si iscrive al primo campionato di Promozione. Il compromesso Colombo la obbliga a disputare il campionato di Terza divisione fino alla stagione 1924/25. Solo dopo aver vinto il campionato di Terza divisione Lombardia e il proprio girone di finale viene promosso in Seconda divisione.

Nel 1928/29 riesce a essere ammessa alla Prima divisione che, con la scissione del campionato di Divisione Nazionale in Serie A e Serie B, era stata declassata al terzo livello del calcio italiano (l'equivalente dell'odierna Serie C/Lega Pro). Nei campionati successivi ottiene delle salvezze, a eccezione della stagione 1934/35, quando la FIGC stabilisce che solo le migliori sei classificate vengono ammesse al nuovo campionato di Serie C, mentre le rimanenti devono retrocedere in Prima divisione regionale. Nonostante tutto, il Crema riesce a ottenere una sofferta salvezza, classificandosi al quinto posto nel girone B della Prima divisione. Nei campionati successivi, disputati in Serie C, chiude sempre a metà classifica. Solo nella stagione 1942/43 sfiora l'ammissione ai gironi finali per la promozione, avendo ottenuto un terzo posto nel girone C.

### DOPOGUERRA E SERIE B

Dopo una forzata inattività per motivi bellici dal 1943 al 1945, nel secondo dopoguerra, capitanata dal campione del mondo Renato Olmi, gioca tre stagioni in Serie B. Alla ripresa dei campionati nel 1945/46 la FIGC decide di organizzare un campionato misto di Serie B-C di Alta Italia al quale vengono ammesse numerose squadre di Serie C, tra cui proprio il Crema. Il Crema chiude il campionato al sesto posto nel girone B e a fine stagione, in seguito alla decisione da parte della FIGC di non ritornare al girone unico per quanto riguarda la Serie B, viene ammessa alla Serie B a tre gironi. Nella stagione 1946/47 riesce a salvarsi piazzandosi all'11° posto nel girone A di Serie B, ma nella stagione successiva ritorna in C, complice la decisione della FIGC di far tornare la Serie B a girone unico a partire dalla stagione 1948/49.

Ritornata in C, nei tre campionati successivi si salva senza difficoltà, raggiungendo il suo picco nella stagione 1949/50 (3° posto nel girone A di Serie C). Nel 1951, tuttavia, la FIGC stabilisce che la Serie C sarebbe diventata a girone unico a partire dalla stagione 1952/53, e ciò comporta la retrocessione nelle serie inferiori per la maggioranza delle squadre partecipanti al torneo 1951/52. Il Crema conclude il torneo al 14° posto nel girone A di Serie C e retrocede in IV Serie.

I campionati successivi sono assai sofferti, viaggiando sul filo del rasoio tra Promozione e IV Serie. Nei campionati successivi nella IV Serie nazionale (dal 1959/60 Serie D) si salva sempre, fino alla stagione 1960/61, quando retrocede da 18° in Prima categoria lombarda, poi diventata Promozione. Nelle stagioni



In alto a sinistra, la formazione del Crema femminile e i non vedenti in azione. Sopra, l'ultima promozione in Serie D, nel 2017, e una formazione del passato

successive il Crema rimane nella massima categoria regionale, senza riuscire a ritornare in D fino al salto di categoria del 1967/68. Nei campionati di Serie D successivi alterna stagioni da alta classifica senza però riuscire ad agganciare la promozione a stagioni meno esaltanti. Fino alla retrocessione in Promozione avvenuta nel 1975, a seguito della quale non riesce per molto tempo a ritornare in D, sfiorandola nell'annata 1978/79. Il salto di categoria arriva finalmente nel 1985/86, con la promozione in Interregionale grazie alla vittoria del girone C della Promozione Lombardia. Il Crema disputa, quindi, altri sei campionati di Interregionale dalla stagione 1986/87 al 1991/92 fino alla retrocessione e il ritorno nelle categorie regionali.

### LA RINASCITA

Retrocesso in Eccellenza, non si iscrive tuttavia al campionato successivo. Nasce quindi il Nuovo Crema F.B.C., con l'intenzione di raccogliere idealmente l'eredità dell'A.C. Crema 1908, e si iscrive al campionato provinciale cremonese di Terza categoria dove rimane per molti anni... Finalmente, dopo undici campionati di Terza Categoria consecutivi, al termine della stagione 2005/06 riesce a rilevare i diritti dell'Aurora Ombriano, iscrivendosi dunque al campionato regionale di Prima categoria. Nel 2007/08 vince il proprio girone di Prima categoria, ritorna in Promozione lombarda e nel 2009/10 ne vince il girone F, tornando in Eccellenza. Nei campionati successivi ottiene salvezze sofferte.

Il primo luglio 2014 Enrico Zucchi diventa il nuovo presidente dell'associazione sportiva e annuncia, pur mantenendo una linea di continuità, un progetto sportivo triennale innovativo.

Il primo obiettivo del progetto consiste nel

raggiungere la Serie D con la prima squadra nel campionato 2016/17, traguardo raggiunto proprio in quella stagione arrivando primo nell'annata precedente nel girone B di Eccellenza. Da allora il Crema calca i campi di Serie D.

### L'ERA ZUCCHI

Gli obiettivi della presidenza Zucchi sono dunque raggiunti. Anche il settore giovanile si sta sviluppando. Il centro San Luigi con la presidenza Zucchi ha una nuova vita. Il Crema 1908 è ente capofila di Sportabilità, un progetto di inclusione sociale che, attraverso lo sport, mira a favorire la coesione, a formare differenti figure alla pratica di attività sportiva inclusiva, si propone di stimolare la riflessione

attraverso percorsi di educazione alla diversità e promuove la pratica sportiva delle persone disabili. Il progetto è condiviso con altri enti del Terzo Settore che organizzano e pianificano le attività del Centro. Tra questi ci sono: Anffas, cooperativa Altana, cooperativa Filikà, Scaccomatto, Krikos, Igea, Centro Giovanile San Luigi, Unità operativa di Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Maggiore di Crema. Il progetto è realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo, Regione Lombardia e Crema popolare per il territorio. Il Crema 1908 come ente capofila oltre ai lavori di riqualificazione del Centro – che oltre a modernizzarlo dal punto di vista sportivo hanno consentito di renderlo agibile anche ai disabili e agli anziani – costituisce la prima squadra non vedenti della Lombardia. Nelle ultime due stagioni l'A.C. Crema 1908 vince il premio nazionale del fairplay promosso dalla Serie D e dalla Lega Nazionale Dilettanti. Da rimarcare che l'A.C. Crema 1908 è una delle poche società cremasche ad aver meritato l'onorificenza della Stella d'oro al Merito Sportivo del Coni.



Renato Olmi

**TANTE LE STELLE, IERI E OGGI, CHE DAL CREMASCO HANNO INTRAPRESO UNA CARRIERA ECCEZIONALE**

Rovistando tra i ricordi ho trovato una fotografia che ritrae, ben schierati al centro dello Stadio Comunale, proprio in quei tempi intitolato a Giuseppe Voltini, la squadra dei Veterani Calcio Crema-Pergo in procinto d'incrociare i tacchetti con gli avversari di turno... forse le Vecchie Glorie Lombarde. Partendo da questa fotografia, provo a raccontare agli sportivi cremaschi le gesta dei nostri beniamini.

Dall'alto e da sinistra – proprio come fanno i giornalisti veri – si inizia con **Giuseppe Pino Cadregari** – in giacca e cravatta e pertanto nelle vesti di dirigente – che, partendo dal Crema, ha raggiunto la massima serie calcistica con il Napoli collezionando 60 presenze tra A e B e mettendo a segno 15 reti. Doveroso ricordare che a quei tempi non c'erano sostituzioni – giocavano esclusivamente gli undici nominati nella distinta presentata all'arbitro. Longilineo e abile nel gioco di testa, Pino sostituì nientemeno che Attila Salustro, l'oriundo paraguayano che nelle sue undici stagioni a Napoli raggiunse una fama superata soltanto in questi ultimi anni da tale Diego Armando Maradona.

Si prosegue con **Roberto Andreini**, talentuoso centrocampista – mezzala o interno si diceva un tempo – cresciuto nel Crema e arrivato in Serie C negli anni '60.

E poi il decano dei masseur Giovanni Geroldi, la cui figura così è puntualmente descritta da Gian Mario Valvassori all'interno di *Il Giuoco del Calcio a Crema*, vol. 1, prezioso volume curato dai Veterani Calcio Crema-Pergo e dal Gruppo Antropologico Cremasco (Grafin, 2003): "... uomo possente in piedi vicino alla panchina nerobianca sempre presente sotto il sole, nell'acquivento, nel gelo, fra la neve e pronto – 'miracolosa spugna' in mano e relativa 'acqua santa' nel secchio – a scattare come un ventenne per raggiungere e soccorrere i propri giocatori che, guarda caso, si accasciavano prevalentemente nelle zone più lontane del campo e mai di fronte alla panchina".

Continuando nella "lettura" della fotografia incontriamo, uno dopo l'altro **Giovanni Meanti**, **detto Gianni o Meanti**, classe 1935, ala "imprendibile" che ha esordito in prima squadra col Crema nella stagione 1954/55 contribuendo con le sue 9 reti alla conquista, da parte del Crema stesso, del titolo di "Campione Lombardo di categoria", che significava il passaggio dalla Promozione alla Quarta Serie. In quella stagione i nerobianchi stabilirono un record dopo l'altro: l'attacco più prolifico, la difesa meno perforata, il maggior numero di vittorie e il minor numero di sconfitte. Gianni passò al Milan nella stagione 1956/57 ed esordì in Serie A con il n. 7 sulle spalle il 16 giugno 1957 nella trasferta a Vicenza dove i Diavoli subirono un pesante 3 a 1. A Gianni Meanti sono stato particolarmente legato perché fu proprio lui a farmi tirare i primi calci alla palla... stavano iniziando gli anni '50.

**Mario Bergamaschi**, il signore! Per lui sono i numeri a parlare:

# CALCIO: CREMA E CREMA

## ATTORNO A UNA VECCHIA FOTO

### Da Bruschieri a Plizzari, in mezzo Olmi



La squadra dei Veterani Calcio Crema-Pergo allo stadio "Voltini"

394 partite nella massima serie tra Como, Milan e Sampdoria e 5 presenze in Nazionale con l'esordio a Roma nel dicembre 1954 suggellato da un perentorio 2 a 0 sull'Argentina. Con il Milan ha vinto due scudetti (54/55 e 56/57) e una Coppa Latina (1956) e ha partecipato, indossando il n. 4, alla finale di Coppa dei Campioni (erano tutti Campioni allora...) il 28 maggio 1958 allo stadio Heysel di Bruxelles. Mario ha iniziato (1947) e chiuso (1965) con il Crema.

**Luigi Bicicli I**, mediano "di passo e di fosforo", nel Crema in Serie B, C e D – 7 stagioni con pochi ma preziosi gol – e successivamente pedina fondamentale nella promozione della Cremonese dalla IV serie alla Serie C nella stagione 1953/54.

**Giuseppe Della Frera**, **Ciotti** per tutti i cremaschi: Cavaliere dello Sport. Dopo gli inizi in età giovanile con la Standard di Santa Trinita ha vestito dal 1945 al 1947 la maglia del Crema in Serie B (42 presenze) per poi approdare nella massima serie con una stagione all'Alessandria e sette al Novara, arrivando quindi a giocare 136 partite in Serie A con una rete all'attivo che arrivò il 16 dicembre 1951 in Novara-Lazio 2 a 2, allorché, infortunatosi e spostato all'ala, Della Frera replicò il gol di Silvio Piola realizzando il 2 a 0, vittoria poi vanificata dalle reti di Larsen e Sukrū. Ha poi giocato con Siracusa, Cremonese – divenendone il capitano – e Crema. Appese le scarpette al chiodo nel 1961 e le riprese ben presto nelle vesti di giocatore-allenatore al Crema con Bruno Mazza. Più tardi, abitando al Pergoletto, entrò nei ranghi della Pergolettese, prima guidando il NAGC appena costituito nella squadretta del rione ormai diventata "grande" e poi collaborando con Franco Papini nell'incredibile cavalcata gialloblù culminata con la promozione in Serie C: era il 30 maggio 1976 e la Pergolettese era intanto diventata Pergocrema.

**Angelo Piloni**. Di casa al Pergoletto, ha vestito i colori del Crema per undici stagioni, tra

Serie B e C, a cavallo del secondo conflitto mondiale e ha chiuso in nerobianco in Quarta Serie nella stagione 1952/53. Si è poi vestito di canarino contribuendo in maniera significativa alla crescita della Pergolettese, portando con assoluto onore la fascia di capitano per tante e tante partite prima di diventarne l'allenatore. Inimitabile.

**Mauro Bicicli III**, giocatore della "Grande Inter". Arrivato in nerazzurro dopo gli inizi nel Crema, ha toccato la Serie A esordendo il 17 aprile 1955; successivamente, dopo due stagioni in prestito a Parma e Catania, è diventato titolare inamovibile con il n. 7 sulla schiena nell'Inter di Bigogno, Campatelli ed Helenio Herrera per sei stagioni (170 partite e 25 gol). Ha poi disputato 67 partite con 8 reti vestendo la maglia rossoblù del

Genoa – sempre nella massima serie – dove Gigi Meroni stava cominciando a far parlare di sé. Tornato all'Inter nella stagione 1966/67 – 11 presenze 2 reti – disputò anche la finale di Coppa dei Campioni giocata a Lisbona vestendo un insolito per lui n. 10 dovendo sostituire Luisito Suárez. Il tabellino decretò 2 a 1 per il Celtic Glasgow che grazie alle reti di Gemmell e Chalmers ribaltò il vantaggio maturato dal rigore realizzato da Sandro Mazzola. Giocò una stagione anche con il Lanerossi Vicenza (22 partite, 1 gol), sempre nella massima serie, e con il Brescia nella serie cadetta (stagione 1968/69). Con le Rondinelle bresciane ha iniziato anche la sua carriera d'allenatore guidando la squadra Primavera.

Nella fotografia citata, vero "gioiello calcistico" per noi sportivi cremaschi, si riconoscono pure **Gaudenzi**, **Balo Saronni** (sotto l'ala protettiva di Bergamaschi), **Zibetti**, **Sole Solenghi**, apprezzato massaggiatore prima della Pergolettese e poi del Crema, **Giuseppe Abbà**, istruttore di giovani talenti per tanti anni, **Pisati**, massaggiatore della Pergolettese in Serie C, **Pinuccio Orlando**, guizzante ala del Crema con cui ho avuto l'onore di giocare

ai tempi del Credera, **Ravenni**, **Lucio Piantelli**, **Armando Bicicli III**, bomber **Scaravaggi**, **Valvassori I**, **Nichetti** e **Teresio Vanzini** il pompiere.

### CREMA, FUCINA DI TALENTUOSI FOOTBALLERS

Nel titolo d'apertura è citato **Giacomo Bruschieri**: lui "formò con Voltini e Moretti quel famoso trio d'attacco che, senza ombra di esagerazioni, fu uno dei migliori d'Italia (G. Vedrietti su *Libera Parola*, 20 luglio 1946); e da qui partì in questa cavalcata piena di nostalgia, ma che spero esauriva nei confronti degli interpreti cremaschi del "giuoco più bello del mondo".

**Adriano Cadregari**, il mister del Viareggio. Per parlare di lui è però necessario fare memoria del suo curriculum di calciatore. Da Santa Trinita, Adriano firma il suo primo cartellino federale al Crema. Dalle giovanili alla prima squadra il salto è breve. D'altronde, Adriano è un figlio d'arte... ricordate Pino? Dal Crema, mentre i suoi compagni di squadra Giampaolo Sperolini, Gigi Fusari e Ghisetti finiscono alla Solbiate, Adriano entra nell'orbita delle squadre bergamasche, trovando casa a Romano di Lombardia. Viene poi ingaggiato dalla Virescit nella stagione 1980/81.

La carriera d'allenatore di Cadregari è iniziata con la Standard. Stava frequentando l'Isef e intanto prendeva il patentino per "fare" il mister di calcio. E il ruolo l'ha portato a girare in lungo e largo l'Italia: Pergocrema e Atalanta con le giovanili, poi la prima squadra con Pergocrema, Siracusa e Spezia; di nuovo allenatore di giovani con il Brescia Primavera dove ha istruito diversi calciatori diventati famosi quali Pirlo, Baroni, Bonazzoli... oggi Adriano è un apprezzato tecnico federale.

**Natale De Carli**, l'uomo della guerra. Il nome di battesimo gli deriva dal fatto d'essere venuto al

mondo il 25 dicembre. Esordisce con il Crema dei presidenti Tosetti e Belloni (Giuseppe Voltini allenatore) nella stagione 1940/41 del campionato chiamato Divisione Nazionale Serie C. De Carli gioca col n. 7 e si fa apprezzare subito arrivando a sfiorare la doppia cifra nelle marcature. Nella stagione 1942/43 non ci sono notizie riguardanti l'imprendibile ala destra De Carli e i fatti bellici conseguenti l'8 settembre decretano l'interruzione dei campionati di calcio. La "liberazione" riapre gli stadi e, a seguito della logica rivisitazione dei campionati, il Crema viene inserito nella Serie B Nazionale... e riappare De Carli reduce dalla lunga prigionia in Germania. È il Crema che "gira" attorno a Mazza e Moretti e che può contare su una difesa di ferro (Della Frera, Piloni, Bosi, Olmi) e in questa squadra De Carli fornisce il suo generoso contributo. Chiude l'attività giocando nella Pergolettese. **Giuseppe Doldi detto Jacky**: due colori nella sua carriera, il nerazzurro di Atalanta e Inter. A quattordici anni esordisce in un campionato federale con l'Atalantina – creatura di Alfredo Mosconi dei primi anni '60 – ricoprendo il ruolo d'ala

sinistra. Avversario quasi imprendibile per noi ragazzi d'allora, passa presto all'Atalanta e percorre le strade delle giovanili prima d'approdare in prima squadra arrivando a siglare il gol della vittoria nello spareggio per la serie A contro il

Bari. Conosce la convocazione con la Nazionale Under 23 e nella stagione 1972/73 viene ingaggiato dall'Inter assieme ai compagni Magistrelli e Moro rimanendovi per due stagioni. Successivamente veste tante maglie lungo la Penisola per poi concludere la carriera professionistica a Crema con il gialloblù del Pergocrema siglato Arnaldo Rimoldi (37 partite e 6 gol in due stagioni) e con gli allenatori Veneri, Canevari, Angeleri. Complessivamente, Jacky ha disputato 32 partite nella massima serie.

**Giacomo Ferri** dopo i primi passi nella Frassati ha giocato



Bicicli I



Bicicli III



Cadregari

# SCO FUCINA DI CAMPIONI

nelle giovanili del Crema arrivando a "prenderci" una maglia in prima squadra in Serie D a sedici anni, collezionando otto presenze. Selezionato dal Torino, è passato nelle giovanili granata nel 1976 mettendosi in mostra soprattutto per la sua tenacia e duttilità a ricoprire tutti i ruoli del centrocampo e all'occorenza della difesa. Dalla Primavera granata in prestito alla Reggina è rientrato al Torino in Serie A per otto stagioni mettendo assieme ben 186 presenze. Ha intrapreso la carriera d'allenatore, sempre in granata (Reggina e Torino), occupandosi delle giovanili dal 1993 al 2005. La sua ultima panchina è stata a Casale Monferrato nella stagione 2005/06. Prima di vestire i panni dell'opinionista televisivo ha svolto il ruolo di team manager al Torino dal 2010 al 2016.

**Riccardo Ferri.** A quattordici anni passa dalla Caprallese, guidata in panchina da Pierangelo Lodetti, all'Inter, iniziando così un percorso che lo porta all'esordio in prima squadra contro il Cesena: 11 ottobre 1981. Titolare in nerazzurro dal 1983 e per oltre dieci stagioni, sotto la guida di Giovanni Trapattoni raggiunge un livello di rendimento altissimo coronato con lo "scudetto dei record" in ambito Inter. Premio virtuale, ma sicuramente significativo, quello assegnatogli da Marco Van Basten che ha inserito il nostro Riccardo nella sua speciale lista dei "marcatori più forti" incontrati in carriera. Nel 1994 lascia Milano con destinazione Genova per vestire il blucerchiato Sampdoria in una rosa piena di eccellenti giocatori. Rimane per due stagioni. Il suo palmarès: Scudetto, Supercoppa italiana, Coppa Uefa due volte (1991 e 1994)... tutti conquistati con l'Inter. Dopo aver disputato 22 partite con l'Under 21, viene chiamato in Nazionale da Azeglio Vicini, esordendo il 6 dicembre 1986 nella trasferta a Malta in calendario per le qualificazioni europee. Lascia la Nazionale nel 1992 dopo 45 partite coronate da 4 gol. Ha poi allenato nel settore giovanile dell'Inter e ha provato il "calcio dei grandi" con il Pavia nel corso del Campionato Dilettanti 1997/98. Ha diretto l'Inter Academy Florida - suola di calcio creata negli States - dal 2014 ed è stato un apprezzato e puntuale opinionista televisivo. Oggi all'Inter riveste il ruolo di club manager.



Tacchinardi

**Gianluca Coti.** Centrocampista o ala tattica (si diceva così...), Luca, dopo il settore giovanile con il Crema, ha giocato ben tredici stagioni in Serie C, iniziate con la Solbiatese (1989/90) e proseguite con Saronno, Pergocrema, Novara (con breve parentesi a Padova in B), Fiorenzuola, Triestina e Spezia. A Crema, lato Pergo, a Trieste e a La Spezia ha indubbiamente toccato i punti più alti del suo "giocare in C" arrivando a segnare complessivamente 39 reti... mica male per un uomo di metà campo! Nella stagione 2005/06 ha giocato con la Cremonese in Serie B allenata da Roselli e poi Dellacasa. Poi il ritorno al Pergocrema in C2 e la chiusura a Pizzighettone nella stessa categoria: correva l'anno 2009.

**Bruno Mazza,** da via Stazione allo scudetto coi gliogliati del presidente Befani. Possente nel fisico, agile e tecnico, a sedici anni brucia le tappe e debutta nel Crema attirando su di sé l'attenzione di alcuni club nazionali. Si veste di rossonero quando, a guerra in corso, viene allestito il campionato di Serie A riservato alle squadre dell'Alta Italia. Torna poi al Crema, dove il presidente Giovanni Riboli sta allestendo una squadra capace di ben figurare in Serie B e dove incontra i vari Olmi, Della Frera, Bicchieri, Moretti, Cattaneo, Cadregari, Aliprandi e così via. Capace realizzatore, nella stagione 1948/49 passa al Genoa nella massima serie e coi i Grifoni assapora la vetta del campionato. Una serie di infortuni ne mina le prestazioni, tant'è che a fine campionato viene ceduto alla Lucchese, sempre in Serie A, e qui disputa le sue migliori stagioni. Veste poi il lilla del Legnano e su di lui c'è l'interessamento di Juventus, Inter e Bologna. Bruno opta per l'Inter: due scudetti consecutivi. Viene successivamente ceduto alla Fiorentina allenata da Fulvio Bernardini dove però trova poco spazio in una squadra che, sin da bambini, abbiamo "imparato a memoria". Il 27 maggio del 1956, nell'ultima partita in casa, vinta con la Lazio 4 a 2, arrivò per la Fiorentina e per il nostro Bruno un inatteso e meritatissimo scudetto. Prima d'appendere le scarpe al chiodo disputa due stagioni a Bari e una al Crema risultando ancora prezioso realizzatore. Mazza ha disputato anche una partita con la Nazionale maggiore.

Eccoci a **Giuseppe Aliprandi,**

guizzante ala sinistra di quel Crema in Serie B guidato da Guido Dossena, allenatore cremasco doc. Aliprandi lasciò il Crema nella stagione 1948/49 con destinazione Legnano; transitò anche da Treviso per poi rivestire i colori del Crema in Serie C prima del grigiorosso Cremonese, era il 1952.

**Giovanni Moretti detto Cesira.** Cresciuto nel Crema fu ingaggiato dal Milan nell'estate del 1931 grazie all'interessamento dell'allora allenatore dei Diavoli, l'ungherese József Bánás, e in rossonero partecipò immediatamente a una fortunata tournée in Scandinavia. "Nel ruolo di interno destro fu indiscutibilmente nel periodo d'oro del calcio italiano uno dei migliori giocatori e tutte le stagioni finì sempre nelle prime piazze della classifica dei cannonieri scelti", si scrisse di lui. "Fuoriclasse come Ferrari, Baloncieri, Cesarini gli impedirono di indossare la maglia azzurra come titolare della Nazionale della quale fu riserva". In seguito dall'Ambrosiana-Inter nell'estate del 1940, passò invece al Brescia, contribuendo in maniera significativa alle fortune delle Rondinelle.

**Renato Olmi,** "considerato uno dei migliori centromediani che abbiano militato in Serie A e nella Nazionale". Olmi è nato a Trezzo sull'Adda - l'Italia non era ancora in guerra! - ma deve assolutamente essere ricordato come cremasco doc. La sua carriera calcistica è ricca di aneddoti e di numeri, questi ultimi condensabili nelle sette stagioni passate tra Ambrosiana-Inter e Juventus - erano davvero gli anni della Seconda Guerra Mondiale - oppure nei campionati giocati con le maglie di Crema, Cremonese, Brescia... e ancora Crema a fine carriera. "Giocare in Serie A e in Nazionale è stato il coronamento di un sogno. Ma l'AC Crema è stata la mia prima e ultima squadra. È qui che ho imparato le cose essenziali che mi sono servite tutte le volte che sono sceso in campo e ho dovuto prendere una decisione importante. Ed è qui che ho voluto chiudere la mia carriera", dichiarò Olmi. Sì, la Nazionale oltre alla massima serie. Dopo aver partecipato alla spedizione azzurra ai Mondiali francesi del 1938, dove Olmi non scese in campo e dove l'Italia salì sul gradino più alto, Olmi ha disputato tre partite in maglia



Riccardo Ferri e Marco Van Basten

azzurra nel 1940 risultando imbattuto. Nel 2015 l'AC Crema ha intitolato a lui la curva nord dello stadio Voltini. Doveroso.

**Enrico Pagliari,** da Moscazzano a Ombrianello. Ha iniziato a giocare con continuità nell'Aurora Ombriano, mettendosi in mostra per le sue doti balistiche abbinata a un'agilità davvero impressionante. Seguito dall'Orceana, ha "staccato" il suo primo contratto vincendo la ritrosia del padre nella stagione 1954/55 quando la squadra di Orzinuovi era in Promozione. Restando nella provincia bresciana, si è trasferito al Brescia giocando due stagioni in Serie B, per poi scendere di un gradino ad Arezzo, dove ha conosciuto

Loredana, diventata poi la signora Pagliari. Sempre in C con il Siena e poi a Modena. In gialloblù ha trascorso stagioni memorabili culminate con la promozione nella massima serie, correva l'anno 1961.

**Alessandro Plizzari** da San Bernardino è stato il primo calciatore nato negli anni 2000 a essere convocato in Serie A. Oggi è il portiere del Pescara in Serie C, ma parlando di Alessandro è necessario riavvolgere il nastro della sua iniziale carriera. Cresciuto nel settore giovanile del Milan sin dall'età scolare, Plizzari ha fatto la trafila proprio come tanti ragazzi "rapiti troppo presto" dai campi locali, ma lui, bravo e tenace, è arrivato a vestire l'Azzurro. Ha giocato, ottenendo consensi a non finire, in tutte le Nazionali under, dalla 15 alla 21 scendendo in campo complessivamente più di



Plizzari

quaranta volte. Con l'Under 19 ha conquistato l'argento agli Europei (Finlandia 2018) e con l'Under 20 (sebbene diciassettenne!) il bronzo ai Mondiali tenutisi in Corea del Sud (2017). Nel calcio professionistico ha giocato a Terni, Livorno, Reggio Calabria e Lecce - tutte destinazioni in serie B promosse dal Milan - e da questa stagione con il n. 22 sulle spalle è il portiere titolare del Delfino biancazzurro.

**Alessio Tacchinardi,** leader sin da bambino. Cresciuto nella Pigieffe - Pier Giorgio Frassati San Bernardino Crema - è stato selezionato dal Pergocrema... un breve passaggio per approdare, ancora bambino, nel settore giovanile dell'Atalanta dove ha avuto tra i vari tecnici Cesare Prandelli ai tempi della Primavera. Ha giocato in prima squadra da diciottenne - complessivamente 9 presenze - per poi arrivare alla Juventus nel 1994. In bianconero ha giocato sino al 2005 (261 presenze e 9 gol), vincendo da protagonista scudetti e coppe, comportamento che gli ha valso l'interesse da parte della Nazionale: nove presenze con l'Under 18, dodici con l'Under 21, coronate con l'oro ai Mondiali di Spagna 1996, e tredici con la Nazionale maggiore.

Dalla Juventus è stato girato in prestito al Villarreal dove tra il 2005 e 2007 ha disputato 45 partite con qualche gol. Conclude la carriera di calciatore professionista con il Brescia allenato da Serse Cosmi in Serie B. Dal 2011, su iniziativa della tifoseria

bianconera, è nella walk of fame dello Juventus Stadium. Oggi, dopo aver allenato in Serie D e C (Pergoletese, Lecco, Crema, Fano), è un preciso e apprezzato opinionista televisivo.

**Mattia Marchesetti** da Capergnanica, figlio d'arte. Classe 1983, è arrivato alla Cremonese alla fine degli anni '90 e dopo il settore giovanile ha debuttato in Serie C2 con i grigiorossi rimanendovi per tre stagioni. Entrato nelle attenzioni del Chievo, viene ceduto ai gialloblù

clivensi dove fa l'esordio in Serie A il 9 gennaio 2005. Passa poi alla Cremonese in B e alla Sampdoria nuovamente in A. Torna al Chievo, ma viene presto girato alla Triestina e termina la sua carriera in squadre dilettantistiche.

Impossibile citare tutti i nostri eroi": **Vincenzo Traspedini, Giovanni Zavaglio...** Tra gli "acquisti" cremaschi, non va dimenticato neppure **Dario Hübner**, che giocò anche con il Pergocrema in C2. Nella sua carriera è stato - nella stagione 2001/02 - al Piacenza neopromosso in A, dove con le sue 24 reti - capocannoniere in condominio con David Trezeguet - contribuì alla salvezza dei biancorossi piacentini. Con Igor Protti - è l'unico calciatore ad aver vinto la classifica cannonieri nelle tre massime serie.

Ringraziamo l'esperto **Alvaro Stella** per questa bella carrellata di campioni, scusandoci con gli esclusi. Lo sono solo per problemi di spazio. *Recuperemo!*



**AMBULATORIO POLISPECIALISTICO e di FISIOTERAPIA**

**CI TROVATE**  
a Crema in Via IV Novembre, 56/58  
**ORARI DI APERTURA**  
Lun - Ven 8:00 - 20:00 / Sab 8:00 - 12:30

**PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI**  
tel: ☎ 0373 630363 email: info@fisiolabcrema.it

Fisiolab Crema Fisiolab Città di Crema

**www.fisiolabcrema.it**



Fisiolab, nato come Centro di Fisioterapia, vuole essere un laboratorio di idee, di studio, di applicazione di tutte le tecniche riabilitative a disposizione. Vogliamo prendere per mano il paziente dall'inizio dei suoi sintomi, a partire dalla diagnosi medica e strumentale, al trattamento medico, riabilitativo e chirurgico, fino alla ripresa in sicurezza dell'attività sportiva e lavorativa evitando il rischio di ricadute.

Un intervento a 360 gradi, che non si limita alla scomparsa del dolore e alla guarigione anatomica ma alla ripresa delle attività con la stessa qualità precedente alla malattia/infortunio.

Un Centro quindi in grado di assistervi per tutte le vostre necessità, grazie alla professionalità dei nostri specialisti.

## SERVIZI e SPECIALISTI

Direttore Sanitario Dott. Walter Della Frera  
Specialista in Medicina dello Sport

**FISIOTERAPIA** - Dott. Luca Bettinelli, Dott.ssa Bianca Bulfari, Dott. Alessandro Dalcerri, Dott. Giorgio Bolzoni, Dott.ssa Cecilia Loda, Dott.ssa Elisa Zanon, Dott.ssa Silvia Rossi

**ECOGRAFIA MUSCOLO-SCHELETRICA** - Dott. Paolo Carati

**MEDICINA SPORTIVA** - Dott. Walter Della Frera

**NEUROLOGIA** - Dott. Michele Gennuso

**ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** - Prof. Alfredo Savarese

**RIABILITAZIONE PELVICA** - Dott.ssa Giovanna Comandulli

**RECUPERO ATLETICO** - Prof. Diego Cerioli

**CARDIOLOGIA** - Dott. Pietrocarlo Gazzaniga

**GINECOLOGIA** - Prof. Stefano Ferrari

**NUTRIZIONE** - Dott.ssa Elena Vavassori

**OSTEOPATIA** - Dott. Christian Gatti

**PSICOLOGIA CLINICA E DELLO SPORT**

Dott.ssa Federica Perolini

**REUMATOLOGIA** - Dott.ssa Martina Cornalba



# Volley 2.0: cuore e talento a Crema

via al "nuovo corso" della prima squadra, con il subentro del gruppo di giovani atlete allenato da Matteo Moschetti (reduce dall'esperienza nel settore giovanile della Foppapedretti Bergamo) che nel frattempo aveva preso parte al campionato di Serie C terminando al 14° posto con relativa retrocessione.

Al via del torneo di C 2016/17 la formazione maggiore del Volley 2.0 si presentò con un nuovo nome, visto l'arrivo come cosponsor dell'Enecom ad affiancare lo storico partner Banca Cremasca, chiudendo la regular season in 7° posizione. L'anno successivo l'Enecom rimase come sponsor unico della squadra e la stagione agonistica si concluse con un brillante quinto posto a un solo punto dai playoff promozione.

Spareggi che vennero centrati nel campionato successivo, quando la formazione di coach Moschetti, divenuto nel frattempo responsabile tecnico di tutto il progetto del consorzio biancorosso, ottenne la 2° piazza finale superata solo dal Brembate per differenza set all'ultima giornata. Con un doppio successo sul Legnano nella post season, però, l'Enecom conquistò comunque la tanto agognata quanto meritata promozione in B2. L'approccio alla nuova categoria risultò pesantemente condizionato dalla pandemia Covid-19 che determinò all'inizio del 2020, con l'Enecom-Fimi terza in classifica, la sospensione di ogni attività agonistica.

## IL RECENTE SALTO IN B1

Il torneo 2020/21 vide la squadra cremasca, grande protagonista della stagione regolare piazzandosi al secondo posto. Nei successivi playoff, dopo aver eliminato Monza e Brembo, cadde in finale regionale contro Gorle, ma ottenne il pass per la Serie B1 piegando nella doppia sfida della quarta fase nazionale le calabresi del Palmi. Lo scorso anno, all'esordio in terza serie, le biancorosse, conclusero al nono posto garantendosi la permanenza nella categoria ai playoff contro l'At Trentino.

Dopo la sofferenza dell'ultima stagione, Girolletti e compagne hanno iniziato quest'anno il torneo di gran carriera stazionando, dopo le prime set giornate, nelle zone nobili della classifica e avendo già dimostrato di poter competere ad armi pari



A destra, di fianco al titolo, le biancorosse impegnate in ricezione. Sopra, la gioia del Volley 2.0 per la promozione in Serie B1

con qualsiasi avversaria. Ma, come detto, l'obiettivo del Volley 2.0 Crema non è mai stato focalizzato esclusivamente ai risultati della prima squadra. La "formazione maggiore" è sempre stata vista come punto di arrivo del percorso di crescita di tutto il settore giovanile, sul quale si è concentrato il forte impegno del consorzio affidandone la gestione a tecnici preparati e coordinati, oltre che dallo stesso Moschetti, da Sara Cinquanta, giunta a Crema dopo importanti esperienze, tra cui quello delle nazionali svizzere giovanili.

Risultato tangibile dell'attenzione e dell'impegno verso le giovani, la costante presenza delle squadre del sodalizio biancorosso in tutti i campionati di categoria (Under 18, 16, 14 e 13), in vari tornei federali provinciali e regionali e nelle competizioni del CSI, senza dimenticare la fiorente attività delle scuole di pallavolo, in cui sono stati ottenuti numerosi e importanti risultati di squadra e la valorizzazione di moltissime giocatrici, diverse delle quali "volate" verso prestigiose società del volley nazionale con qualche "assaggio", per qualcuna, anche della maglia azzurra.

Giuba

## UNA FUCINA DI TALENTI

In sette stagioni il Volley 2.0 ha vinto 15 titoli territoriali giovanili; la miglior prestazione risale alla stagione 2017/18 con il terzo posto nella fase regionale e la qualificazione a quella nazionale della squadra under 18. Nella rosa della nazionale italiana Under 17, che in estate ha conquistato l'oro ai campionati europei, hanno fatto parte la schiacciatrice Merit Adigwe e la palleggiatrice Angela Coda cresciute nel vivaio Volley 2.0 e passate di recente in società di A1.

Anche nella squadra azzurra che ha trionfato ai recenti europei Under 21 vi è stato un tocco di biancorosso, vista la presenza di Alessia Bolzonetti, attualmente in forza al San Giovanni in Marignano di A2, anch'ella con trascorsi nel settore giovanile cremasco. Da segnalare poi il passaggio nel 2021/22 al Bisonte Firenze di A1 della centrale Astou Diagne, quest'anno in prestito all'Olbia di A2. Come nella seconda serie nazionale, e precisamente nella Tecnoteam Albers, giostra anche la palleggiatrice ex Volley 2.0 Claudia Nicoli.

Nonostante siano passati solo 8 anni dalla sua fondazione, il Volley 2.0 Crema vanta già performance e risultati degni di realtà con un ben più lunga e consolidata storia. Nel 2014 la Golden Volley, l'Atalantina e la Crema Volley 2013 decisero di comune accordo di sviluppare e intraprendere un progetto comune denominato appunto "Volley 2.0", affidandone la presidenza e la vicepresidenza a Paolo Stabiliini e Massimo Dossena che, ancora oggi, continuano a essere al timone del sodalizio.

## GLI INIZI TRA B2 E C

La prima squadra del Volley 2.0 Crema debuttò nella stagione 2014/2015 nel campionato di Serie B2 con la denominazione "Banca Cremasca", avendo ereditato il titolo della quarta serie nazionale dalla Golden Volley. La prima esperienza agonistica vide le cremasche settime nella classifica finale a cui fece seguito, nella stagione successiva, l'amara retrocessione in Serie C avendo chiuso il campionato al 12° posto. Il ritorno nel torneo regionale rappresentò però l'occasione per dar il

# Offanengo eccellenza della pallavolo

di GIULIO BARONI

Dopo la Pallavolo Crema 70 "Tajè Pellicce", prima formazione cremasca a raggiungere il prestigioso obiettivo nella seconda metà degli anni ottanta e l'escalation della Leos Crema Volley, affiancatisi addirittura sul palcoscenico della Serie A1 all'inizio degli anni dieci del duemila per una breve parentesi bruscamente interrotta a stagione in corso, il Volley Offanengo 2011 "Chromavis Eco Db" è la terza società femminile del nostro territorio ad aver raggiunto il traguardo della Serie A; a conferma della vitalità, qualità, e capacità di programmazione che il movimento pallavolistico cremasco ha sempre dimostrato nella sua pluridecennale storia.

## I PRIMI PASSI

A rendere ancor più bella e affascinante la nuova e attuale avventura "cremasca" nella seconda serie nazionale il fatto che questa volta a "scrivere la storia" non è stata una realtà della città di Crema, ma una società di un Comune con poco meno di 6.000 abitanti. Non però un piccolo paese qualsiasi, ma uno con la "P" maiuscola da sempre all'avanguardia e punto di riferimento nel contesto economico, sociale, culturale, e oggi anche sportivo, del nostro territorio.

La società Volley Offanengo 2011 ha mosso i suoi primi passi proprio nella primavera del 2011 grazie alla volontà e alla visione lungimirante dei dirigenti delle due società pallavolistiche allora presenti in paese, Pallavolo Offanengo e Volley San Rocco, di unire le forze e porre le basi per costruire un'importante realtà nel panorama pallavolistico provinciale e regionale.

Le soddisfazioni per il nuovo sodalizio furono praticamente immediate, visto che nella stagione 2012/2013 la prima squadra ottenne la promozione dal torneo regionale di Serie C a quello nazionale di B2. Dopo le prime due stagioni di assestamento nella quarta serie nazionale, nell'annata 2016/2017



l'Abo Offanengo compì un ulteriore salto in avanti guadagnando il diritto di partecipare alla Serie B1. Il primo torneo nella terza serie fece guadagnare al team offanenghese i galloni di "matricola terribile", visto che le neroverdi non solo raggiunsero con largo anticipo l'obiettivo della salvezza ma arrivarono addirittura a disputare i playoff promozione chiudendo la regular season con 56 punti alle spalle di Busto Arsizio e Lecco.

## IL SUPPORTO DI CHROMAVIS

L'estate del 2018 rappresentò un'altra data importante per il sodalizio offanenghese in quanto registrò l'arrivo come sponsor della multinazionale Chromavis in via di insediamento in paese. Fatto, questo, che consentì ai dirigenti di "alzare ulteriormente l'asticella" puntando con decisione al grande salto in serie A2. Il coronamento del sogno nel giugno del 2019 sembrò a un passo, ma sfumò pro-

prio nella finale degli spareggi, raggiunta dopo un'entusiasmante rimonta ma persa contro il Montale.

La stagione successiva si incanalò subito nel migliore dei modi per il sodalizio dell'allora presidente Zaniboni, che alla fine del girone d'andata si trovò al comando del girone B della Serie B1 e con già in cassaforte il lasciapassare per la final-four della Coppa Italia di categoria. A infrangere i sogni di gloria del Volley Offanengo 2011 questa volta non fu un avversario in campo, ma il Coronavirus che portò allo stop di tutti i campionati a fine febbraio del 2020 congelando promozioni e retrocessioni di tutti i campionati.

Dimostrandosi più forte anche della pandemia e nonostante le numerose difficoltà, con caparbità la formazione offanenghese si presentò ai nastri di partenza del successivo torneo di B1, fortemente condizionato ancora nella composizione dei gironi e nello svolgimento dal Covid-19, riuscendo comunque a mantenere la categoria e chiudendo al sesto posto.

## OFFANENGO IN A2!

La stagione della svolta e finalmente della tanto agognata e meritata promozione in Serie A2 è stata quella scorsa (2021/22) con le ragazze di coach Giorgio Bolzoni e della capitana Noemi Porzio che riuscirono a ottenere il passaggio di categoria dopo aver chiuso la regular season al secondo posto alle spalle delle storiche rivali del Picco Lecco e battendo nei successivi playoff la Focol Legnano in semifinale e le sarde del Capo d'Orso Palau nell'atto finale.

Il resto è cronaca di queste settimane, con Porzio e compagne che stanno muovendo i primi passi nel nuovo impegnativo torneo, dimostrando però di trovarsi a loro agio e senza particolari timori reverenziali. Nel corso dell'estate alla guida della società vi è stato l'avvicendamento tra Pasquale Zaniboni e Cristian Bressan nel ruolo di presidente. Lo storico direttore sportivo Stefano Condina ha assunto i gradi anche di direttore generale mentre ad affiancare Chromavis come main sponsor ecco la Eco Db al posto della Abo.

La storia e la vita del Volley Offanengo 2011 non è comunque solo ed esclusivamente la prima squadra, che di fatto rappresenta la vetrina più prestigiosa di un movimento pallavolistico che vede una forte vocazione giovanile, coinvolgendo ogni anno un centinaio tra bambine e ragazze impegnate poi in diversi campionati. Quest'anno le portatrici della società offanenghese sono presenti nei tornei di Serie D, Under 18, Under 14, Under 13 e under 12 oltre all'attività del minivolley (S3).



Al centro, le ragazze del sodalizio neroverde mentre festeggiano una vittoria del campionato di quest'anno. Sopra, l'emozione della capitana Noemi Porzio a Palau per la tanto inseguita promozione in Serie A2

La passione per le due ruote

# CICLISMO E CREMASCHI: un legame profondo



Il ciclismo nel territorio cremasco affonda le sue radici davvero lontane. Il velodromo è stato inaugurato nel lontano 1926, l'Unione Ciclistica Cremasca (che ancora esiste) data 1932.

## PIÙ DISCIPLINE

Il ciclismo negli ultimi anni ha conosciuto una forte crisi di vocazione, che si è tradotta in un costante calo in termini numerici. Basti pensare a qual era la situazione poco più di un ventennio fa. Avevamo sette corridori professionisti, tra cui dei grandi campioni come Adriano Baffi, Ivan Quaranta e Marco Villa, e dietro di loro c'erano numeri e strutture importanti a livello giovanile.

Oggi nel cremasco il movimento giovanile è tornato a nuova vita, ha di nuovo numeri in crescita dopo anni di buio essendosi saputo rinnovare. Merito delle società del territorio certo, ma anche di un preciso indirizzo a livello federale. La parola chiave al momento è multidisciplinarietà.

Il ciclismo quindi non è più fatto solo di gare su strada, ma ha sconfinato anche in altri territori, dove la Federazione ha investito forte in termini di formazione ed organizzazione. Oggi esistono dei circuiti affermati di competizioni anche di Mountain Bike (con un Circuito Lombardia sponsorizzato dalla salvirolese e attivissima Cicli Francesconi), nelle ultime annate si è affermato anche il ciclocross, si è investito molto anche sulla pista. Tutte discipline che, partendo dal minimo comun denominatore dell'amore per la bicicletta, consentono ai ragazzi di misurarsi su percorsi più sicuri e variegati, alimentando la passione.

Attualmente nel territorio cremasco ci sono tre società che promuovono attività giovanile a livello federale, e che hanno fatto della multidisciplinarietà di cui sopra il proprio credo e la ragione dei propri numeri in crescita. La decana è senza dubbio l'Unione Ciclistica Cremasca, come detto

esistente dal 1932, che al momento conta una ventina di tesserati promuovendo attività sia su strada che in Mountain Bike. Una società dalla storia davvero infinita, da cui sono passati praticamente tutti i grandi campioni cremaschi. C'è poi la Madignanese Ciclismo, nata nel 1980 come UC Madignanese, poi diventata Polisportiva Madignanese e più recentemente con questo assetto. Propone un'attività per le categorie dei ragazzi un po' più grandi, esordienti e allievi, anche se dall'anno prossimo tornerà anche un gruppo giovanissimi. Si distingue per l'attività su strada ma anche e soprattutto, almeno a livello di risultati, per quella in pista. In passato ha visto tra le sue file diversi campioni italiani a livello giovanile.

PERSONAGGI  
Personaggi importanti del nostro ciclismo non sono solo a livello agonistico. Dopo una grande carriera da corridore, il montonidese Marco Villa è oggi l'apprezzatissimo commissario tecnico di tutte le nazionali di ciclismo su pista. Dopo le vittorie olimpiche



oggi il talento con più prospettiva del ciclismo cremasco. Ultima nata, nel 2015, è il Team Serio di Pianengo, società che è cresciuta esponenzialmente e che oggi conta ben 64 tesserati.

Sin dalla sua nascita il gruppo ha proposto attività su tutti i fronti, strada, Mountain Bike, pista e ultimamente anche ciclocross, dove si misura settimanalmente, con anche una forte (e vincente) componente del gruppo al femminile. Grazie anche all'aiuto dei Comuni di Pianengo e Mozzanica riesce a proporre attività su piste dedicate in totale sicurezza, con l'obiettivo di far amare la bicicletta ai bambini in senso generale, che è poi l'obiettivo di tutte le nostre società.



e mondiali, da quest'anno ha preso in mano anche la squadra femminile ed è subito arrivato un oro iridato. Un ciclo vincente che arriverà fino a Parigi 2024. Villa è oggi la punta di diamante del movimento, ma non è solo. A livello dirigenziale dei cremaschi ricoprono cariche importanti. Nei primi anni 2000 abbiamo avuto un cremasco, Giancarlo Ceruti, come presidente della Federazione Ciclistica Italiana. Oggi è cremasco il presidente del Comitato Lombardo (che conta il 27% dei tesserati nazionali), Stefano Pedrinazzi, ex dirigente dell'UC Cremasca, così come è di Salvirola Barbara Mussa, oggi responsabile tecnico a livello regionale di tutta l'attività fuoristrada, Ciclocross e Mountain Bike. Persone che mettono la propria grande passione per portare avanti una tradizione centenaria. Il tutto con la speranza, sempre più concreta, che l'anno prossimo torni a essere disponibile anche il Velodromo Pierino Baffi, a riprendersi quel suo ruolo fondamentale di scuola del ciclismo per il nostro territorio.

PERSONAGGI  
Personaggi importanti del nostro ciclismo non sono solo a livello agonistico. Dopo una grande carriera da corridore, il montonidese Marco Villa è oggi l'apprezzatissimo commissario tecnico di tutte le nazionali di ciclismo su pista. Dopo le vittorie olimpiche

Tommaso Gipponi  
In alto Pedrinazzi e Mussa, presidente e tecnico regionale. Da sinistra i ragazzi dell'UC Cremasca; quelli del Team Serio; Maifredi, Pola e Bertonecchi col triciclo; il ct Villa

CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE

LA BANCA CHE SOSTIENE I GIOVANI E LO SPORT

BCC CARAVAGGIO E CREMASCO GRUPPO BCC ICCREA

“DIAMO CREDITO AL TUO FUTURO,”  
www.bcccaravaggio.it

# Basket: Crema tra le grandi d'Italia



Sulla sinistra la Coppa della prima storica promozione in Serie A1 alzata al cielo dalla capitana Paola Caccialanza del Basket Team Crema. A destra la rosa di quest'anno della Pallacanestro Crema, che milita nel campionato di Serie B



di TOMMASO GIPPONI

**I**n Basket Team Crema ha vissuto una parabola in quasi costante ascesa che lo ha portato ad essere oggi al punto più alto della propria storia, nell'élite del basket nazionale, rappresentando per la nostra città un'eccellenza assoluta. Sta partecipando al suo primo campionato di Serie A1 ed è peraltro reduce anche dalla sua prima vittoria. Una storia ultratrentennale che a livello logico si può dividere in tre differenti fasi.

## LA NASCITA

La prima, se vogliamo più locale, parte quando nel 1989 Giuseppe Spinelli (storico presidente del club) e Gianni Begnis decisero di fondare l'Associazione Dilettantistica Basket Team Crema in una città che il basket femminile lo aveva già respirato molto bene, con la Saab degli anni 80' e prima ancora col glorioso Fari. Squadre vincenti, che hanno lasciato in eredità anche moltissime ex giocatrici che poi sono diventate dirigenti e collaboratrici fondamentali nel nuovo Basket Team (Maria Barboni e Marina Vailati solo per citarne due), garantendone la crescita negli anni senza mai perdere quella forma di grande famiglia. Un primo nucleo storico di dirigenti che ha lavorato bene per decenni.

Dopo le prime tre stagioni di campionati solo a livello giovanile, arrivano i primi campionati Senior, sempre con ragazze del territorio, con la Promozione e il passaggio in Serie C nel 1997, e soli tre anni dopo, sotto la guida di Susanna Aschedamini, arriva nel 2001 la vittoria del campionato e la promozione in quella che all'epoca si chiamava Serie B nazionale.

## AFFERMAZIONE NAZIONALE

A questo punto è terminata la fase territoriale del club, che da lì in poi vivrà solo stagioni di livello nazionale, in quello che possiamo definire come il secondo capitolo della storia di questa società. La Serie B, infatti, porta questa squadra a misurarsi anche fuori dai confini regionali, con una necessità di strutturarsi come club in maniera sempre più professionale a livello di gestione, con l'apporto in pianta stabile di due figure dirigenziali fondamentali come Paolo Manclossi (che oggi è il presidente del club) e Luciano Denti, che ancora sono l'anima di questa società, così come negli ultimi anni lo è diventata Gloria Severgnini, per quanto concerne il movimento giovanile. Non bastavano più però le ragazze cremasche per competere a certi

livelli (anche se una componente del territorio non è mai mancata), bisognava ingaggiare anche giocatrici da fuori.

Gli anni in Serie B non sono poi molti, semplicemente perché arrivano da subito brillanti risultati. Alla quarta stagione arriva già una finale Promozione (persa con Treviso), l'anno successivo il club si ripresenta ancora più ambizioso e stavolta non c'è discussione, primo posto in stagione regolare e a fine anno vittoria dei playoff e promozione in Serie A2 nel giugno del 2006.

Quasi tutti gli appassionati cremaschi, specie i più giovani, hanno praticamente visto sempre un Basket Team in Serie A2, visto che ci ha giocato per 14 stagioni. Annate più o meno di successo, che hanno visto la società strutturarsi ancora di più e accogliere le prime giocatrici realmente professioniste, cui dover dare anche fisicamente una casa, oltre che le prime atlete straniere. Anche qui si possono distinguere due momenti distinti. Il primo cominciato con la promozione durato 4 anni, e terminato con una triste retrocessione in B nel 2011, che però è stato un anno chiave. La società è ripartita, e nel secondo ciclo di serie A2 ha puntato forte su un gruppo di ragazze tutte cremasche, Paola Caccialanza, Martina Capoferri e Norma Rizzi, più una quasi cremasca come la lodigiana Gilda Cerri, costruendo attorno a loro un gruppo che, dopo aver immediatamente riconquistato la Serie A2 dopo una stagione, negli anni è cresciuto e ha portato il club alle affermazioni dell'ultimo periodo.

## GRANDI VITTORIE

Nel 2018 è arrivata la conquista di una prima e meravigliosa, oltre che inattesa, Coppa Italia di Serie A2, ad Alessandria, ma è stato solo l'inizio di un'escalation inarrestabile, perché Crema ha saputo vincere anche le 4 Coppe Italia di categoria seguenti, e in campionato ha sempre disputato i playoff, preparandosi passo dopo passo a percorrere l'ultimo gradino, l'ultimo step verso la gloria, che è arrivato il 1° giugno di quest'anno.

Nella finale playoff di Udine il Basket Team Crema, targato Parking Graf e con l'apporto fondamentale di Marco Mezzadra come direttore sportivo, ha vinto il campionato e conquistato la Promozione in Serie A1, con le tre ragazze cremasche ancora in campo, chiudendo la seconda fase della propria storia e aprendo la terza, quella del professionismo vero, quella del massimo livello possibile, quella cui stiamo assistendo tutti oggi e che tutti ci auguriamo di poter vivere ancora a lungo.

Oggi la Pallacanestro Crema è la società di punta nel panorama del basket maschile cremasco, quella arrivata al livello più alto attraverso una crescita costante. Una storia che parte veramente da lontano, quando nel 1989 Stefano Donarini, da giocatore dell'Amatori Crema dell'indimenticato Alberto Cremonesi, divenne istruttore di minibasket e fondò una nuova società, la Basket School Crema, in un panorama cittadino dove a farla da padrone era proprio l'Amatori Crema e il Basket Ombriano. Una piccola realtà all'epoca la Basket School, che con gli anni però crebbe e si strutturò, arrivando a giocare campionati senior, e che si è sempre distinta per l'organizzazione di eventi che hanno portato in città grandi nomi del basket nazionale.

## LA SVOLTA

Una prima svolta arrivò nel 2000. Il club ottenne la prima partecipazione a un campionato regionale, la Serie D, cambiando denominazione nell'attuale Pallacanestro Crema, con in panchina Mario Scartabellati, dando inizio a una lunga scalata che arriva sino ai giorni nostri. Oltre al presidente Donarini altre due figure dirigenziali importanti e di lungo corso sono state quelle di Paolo Marchesi e Fabio Bombelli, oltre al compianto Gianfranco Pasquini. Sono cinque i campionati di serie D disputati, con risultati sempre crescenti, annate dove negli allora biancorossi hanno giocato anche i migliori talenti del nostro territorio, come Mauro Viti, Alessandro Cerioli e Gigi Gallini. Si arriva al 2006, una stagione che si conclude con la Pallacanestro Crema che ottiene il suo primo accesso alla Serie C2, la massima categoria regionale, dove però rimane ben poco.

Dopo la salvezza ottenuta nella prima stagione, già nella seconda arriva un campionato di vertice sotto la guida di Mauro Colonnello, e al termine di un'indimenticabile finale playoff a Busto Arsizio arriva nel 2008, la promozione in Serie C1, che significa l'ingresso del club in una categoria in tutto e per tutto nazionale. Un punto dal quale non si è mai più tornati indietro. I primi due anni nella categoria vedono passare da Crema giocatori di grande spessore, come un giovanissimo Paul Biligha, oggi pilastro della nazionale italiana.

Nel 2010 un altro punto di svolta. Sulla panchina cremasca arriva il bergamasco

Alessandro Galli, e in campo due leggende del basket cremasco, Paolo Denti e Francesco Degli Agosti. Si apre un quadriennio di risultati sempre migliori, dove si gioca una prima finale per la Serie B, nel 2013 persa all'ultima sfida con Orzinuovi, e finalmente il 2014 è l'anno buono, con una trionfale cavalcata playoff e una vittoria della finalissima in trasferta a Lissone che significa approdo in Serie B, la terza serie nazionale, dove mai nessuna squadra cremasca era mai giunta prima.

## TRA I PROFESSIONISTI

Sostanzialmente Crema è entrata nel circuito del basket professionistico, e si dà anche una struttura professionistica a tutti gli effetti. Il primo coach è Massimiliano Baldiraghi, che dopo un triennio proprio quest'anno è tornato a sedersi sulla panchina cremasca. Arrivano sfide epiche, come quella al PalaDozza di Bologna contro la Fortitudo davanti a 5.000 spettatori, e in generale un interesse della città sempre crescente, col PalaCremonesi gremito ogni domenica. A fine 2016 un'altra importante svolta societaria, col passaggio della presidenza da Stefano Donarini al fratello Simone, e dopo un altro biennio un ulteriore cambio con l'arrivo alla presidenza di Luca Piacentini e di tutto lo staff dirigenziale attuale.

Oggi la Pallacanestro Crema disputa il suo nono campionato di Serie B consecutivo. Ha alternato stagioni particolarmente vincenti (indimenticabile il 2018 con Stefano Salieri in panchina) ad altre più difficili, dove però ha sempre saputo mantenere la categoria. Negli ultimi 7 anni però la Pallacanestro Crema si è affermata a livello nazionale non solo come società sportiva. Si è fatta promotrice, infatti, di una bellissima campagna, con grande eco a livello nazionale, dal titolo #noviolenzacontrole donne. Da un quinquennio il colore delle maglie è il rosanero, dove il rosa vuole veicolare l'attenzione verso la lotta contro la violenza di genere. Il club continua a promuovere iniziative su questo tema, in supporto alle associazioni locali come nelle scuole, coinvolgendo anche i giocatori. Oggi è una realtà affermata e conosciuta in tutta Italia, con un settore giovanile numericamente importante in cui continua a investire, con un nucleo di tifosi appassionati e numeroso. Una realtà da appoggiare e che davvero può crescere ancora molto.



Area Scuola

**Spazio Compiti:** è un luogo di condivisione e socializzazione nel quale i quali i ragazzi svolgono i propri compiti affiancati da educatori qualificati che mediante un approccio attento, dialogante e supportivo li sostengono nell'impegno scolastico. Lo spazio compiti è rivolto a:

**Primaria:** martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18

**Secondaria di primo grado:** dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 16.30

**Secondaria di secondo grado:** lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30

**Supporto ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento:** un intervento educativo e riabilitativo post-scolastico che mediante lo studio assistito permette di trasmettere ai bambini un metodo di lavoro per superare le proprie difficoltà.

Area tempo libero

**Spazio Accoglienza:** per favorire momenti di condivisione e aggregazione tutti i pomeriggi, dalle ore 14 alle 14.30, una figura educativa attende i ragazzi accogliendoli prima dell'avvio delle attività.

**Centro Invernale ed estivo:** per fornire a ragazzi e genitori un luogo di aggregazione e di riferimento anche durante le vacanze.

**Parco Giochi:** recentemente riqualificato, offre la possibilità a bambini e famiglie di trascorrere del tempo libero divertendosi.

**Affitto Sale:** per riunioni o convegni il San Luigi mette a disposizione della comunità l'utilizzo di alcuni spazi adeguatamente attrezzati.

**Sede: Crema - Via Bottesini 4 • Tel. 0373.81458 – 340 0571609**

Il personale saprà rispondere alle vostre domande e orientarvi al meglio fra le opportunità presenti

È inoltre possibile segnalare i propri bisogni di famiglie ai quali il Centro cercherà di fornire soluzioni adeguate

**info@centrogiovanilesanluigi.it**



Centro Giovanile San Luigi



centro\_giovanile\_san\_luigi

# Crema Rugby 1977



Uno sport che in Lombardia conta un centinaio di squadre, corrispondenti al 25% dell'intero movimento a livello italiano. E Crema c'è. In città, infatti, dal 1977 opera con lusinghieri risultati la società **Crema Rugby Club 1977**, che quest'anno festeggia i 45 anni dalla fondazione.

Attuale presidente (da settembre dell'anno scorso) è **Giuseppe Bonaldi**, una vita passata nel club. "Ho cominciato a giocare a 14 anni, nelle giovanili di allora e sono ancora qui. Sono sceso in campo fino a 42 anni tra gli 'old': per tantissimi anni sono stato il capitano della squadra. Sono sempre rimasto all'interno della società perché ho ricevuto molto dal rugby e mi sembra oggi corretto restituire qualcosa, sia a questo fantastico sport sia alla nostra società. Ora sono molto attivo alle griglie del terzo tempo!", scherza Bonaldi.

Quando da ragazzo muoveva i primi passi, il club già si chiamava Crema Rugby, fondato nel marzo nel 1977. Da allora il sodalizio ha partecipato ininterrottamente ai campionati legati alla Fir (Federazione italiana rugby). "Ci siamo sempre mossi tra C2 e C1. Dopo il Covid, purtroppo, anche il mondo del rugby ha subito come tutti gli sport un contraccolpo; quest'anno la Serie C è unica, messa insieme con le squadre superstiti".

Se il mister del Rugby Crema è sempre Silvano Forlani, nel 2021 è stato rinnovato il Consiglio direttivo, che ha portato Bonaldi a rivestire la carica di presidente al posto del predecessore Alessandro Ratini. Il Rugby Crema può contare su un ampio e valido settore giovanile con Under 7, Under 9, Under 11, Under 13, Under 15 e Under 17. C'è poi la prima squadra Seniores, quest'anno molto giovane. "Siamo orgogliosi del lavoro fatto: ha portato a inserire tra i grandi tanti atleti, quasi tutti, cresciuti nelle nostre giovanili". Non mancano la squadra old e l'attività *RugbyTots*, ovvero un avvicinamento allo sport per bambini dai 4 ai 6 anni, che cominciano a praticare questa disciplina sul campo tra giochi legati al rugby e attività motoria. "Chi vuole di seguito prosegue con noi nelle squadre vere e proprie - spiega ancora Bonaldi -". Più o meno il *RugbyTots* interessa cinquanta bambini.

In pratica dalle under alla prima squadra neroverde, sono 250 gli atleti del rugby di casa nostra, cui va aggiunto tutto il contorno di simpatizzanti, vecchi atleti vicini alla società e

staff, per un'altra cinquantina di altre persone.

Lo scorso anno la società di Crema ha meritato la *Stella di Bronzo* al merito sportivo del Coni per gli anni di presenza in Lombardia. Più volte il club ha vissuto promozioni dalla C2 alla C1, quando il movimento era molto strutturato. "Abbiamo dato anche diversi giocatori alla Nazionale italiana: attualmente c'è il seconda linea **Leonard Krumov**, di origini bulgare, ma cremasco d'adozione: ha esordito proprio nelle giovanili del Crema, per passare in Accademia e in Serie A al Viadana. Oggi gioca nelle Zebre di Parma ed è stato anche recentemente convocato più volte in azzurro".

Nel passato, Bonaldi ricorda pure **Roberto Crotti**, che ha giocato tantissimi anni alla Mediolanum Milano e disputato con l'Italia diversi tornei e Sei Nazioni. "Era in campo nella prima vittoria contro il Galles una ventina d'anni fa!".

Che dire di **David Odiase**, di origini africane, anch'egli passato da Crema e dall'Accademia. Già in forza a Colorno ha giocato nella Nazionale under 19 che ha sconfitto tutte le "big" del circuito e del Sei Nazioni. Quest'anno è tesserato in Francia, nell'Osiennes. Tra i nomi storici legati al Rugby Crema c'è anche quello di **Ettore Abbiati** da Camisano (per gli amici "Cubo"). "Ci ha sempre seguito - spiega il presidente neroverde -. Fu tra i primi allenatori e fondatori del Rugby Crema, nonché pilone storico della Nazionale: ha fatto la storia del rugby italiano e anche cremasco. Fece parte della Nazionale che giocò in Sudafrica negli anni dell'apartheid".

Con un sorriso, Bonaldi fa memoria dei primi tempi, 45 anni fa: da Santa Maria della Croce alla Pierina, dal Velodromo (con anche campionati disputati qui) al terreno incolto dove sorge oggi la palestra di Ombriano. "Ci si cambiava in un container, poi con l'aiuto di Fir e Comune siamo approdati nelle sedi di oggi in via Toffetti".

Obiettivi futuri? "Recuperare un po' di tesserati persi tra le giovanili per il Covid, proseguire l'attività e i tornei promozionali nelle scuole e continuare a favorire la crescita dei nostri giovani in prima squadra. Ci manca ancora un po' di malizia, ma insistendo ce la faremo. Nei prossimi anni vogliamo arrivare a disputare campionati di vertice in Serie C, provando magari a passare in Serie B".

Luca Guerini

# Passione karate



Ha conosciuto i più grandi maestri e caposcuola giapponesi del karate e da loro ha appreso gli segreti e il rigore di questa antica e affascinante disciplina. È stato istruttore, maestro, docente, presidente di federazione. Forse troppo poco celebrato in patria come personalità sportiva. Stiamo parlando del cremasco **Gigi Aschedamini** (nelle foto ieri e oggi), noto architetto, ma per quel che più ci riguarda oggi, cintura nera ottavo dan (dal 2001), per quindici anni direttore tecnico della Nazionale del kumite sportivo all'interno della Fikta. Tra l'altro, Aschedamini detiene, proprio come commissario tecnico azzurro, il record di medaglie d'oro conquistate in Campionati internazionali, europei o mondiali, nell'arco di tempo in cui è stato "città", appunto un quindicennio.

Con lui - una passione sfrenata per il karate, che lo spinge ancor oggi a parlarne a eventi e conferenze - abbiamo cercato di capire i punti di forza e le debolezze di questo sport.

"Quest'anno sono 54 anni che pratico karate: posso dire di aver assistito a tutti i tentativi di unione delle varie scuole e federazioni, purtroppo andati falliti. Il karate non è mai stato uno sport olimpico e questo è il suo più grande problema anche oggi. Negli ultimi 35 anni se n'è fatto un gran parlare, ma solo alle ultime Olimpiadi di Tokyo il karate è stato ammesso per la prima volta, ma come disciplina sperimentale".

Come ampiamente previsto, però, il percorso del karate ai Giochi Olimpici pare già concluso. La prima apparizione, almeno per il momento, rimarrà, infatti, l'unica: il Comitato Olimpico ha già fatto sapere che non ripresenterà la disciplina a Parigi 2024.

**Perché questo sport non diventa olimpico?**

"In realtà la colpa è sempre stata della politica; inoltre il karate non ha mai visto un corpo di federazioni coeso e capace di portare avanti una richiesta condivisa. A mettere i bastoni tra le ruote ci sono troppi problemi di leadership e interessi. Se non al Coni, poi, manca una formazione specifica a livello dirigenziale. Questo forse è il problema maggiore. Non essendo disciplina olimpica, in Italia ci sono sempre state due scuole principali: una è la Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Fijlkam) l'altra è la Fesika, dove sono nato e cresciuto io, che oggi si chiama Fikta (Federazione Italiana Karate Tradizionale e discipline Affini). Al momento queste scuole hanno promosso incontri tra loro, con tentativi di unione sempre andati a vuoto. Esiste un protocollo d'intesa per una collaborazione, ma il matrimonio è bel lontano dal venire". Se è vero che questo "problema italiano" ha il suo peso, a tenere lontano il karate dalle olimpiadi ci pensa anche il blocco internazionale imposto dai grandi maestri.

"Certamente - spiega Aschedamini - un'altra problematica è legata al professionismo: un atleta olimpico deve essere un professionista, è chiaro".

Nel nostro Paese, tra le federazioni nate dagli scontenti delle due parti, divise tra un karate troppo moderno e il karate tradizionale, Aschedamini insieme a un manipolo di persone ne ha creata una, proprio a metà strada tra tradizione e modernità, per un karate atletico-sportivo. "Come questa, a seguire, ne sono sorte molte altre. Certo che si perde di credibilità quando ci sono in giro, ad esempio, troppi campioni del mondo nella stessa categoria per via delle diverse federazioni. Il non confronto tra le stesse ha portato in Italia a un numero enorme, direi esagerato, di queste realtà".

Aschedamini fondò la Wuca nel 2014, a seguito dell'esperienza come presidente Fesik. È stato anche a capo della storica Wuko. "La Wuca voleva essere una proiezione della Wuco, per dare continuità rispetto al taglio dato alla federazione italiana che avevo presieduto".

**Come sta il karate italiano oggi?**

"Ora, da 15-20 anni, siamo nella fase dove le organizzazioni si sono spesso 'commercializzate'. Riassumendo: ci sono troppe cinture nere non di valore. Al mio esame, ricordo, eravamo in 350, ma siamo passati in 21. Comunque il karate italiano sta molto bene: abbiamo ottimi atleti come quelli che si sono misurati alle ultime Olimpiadi, tutti della Fijlkam, grazie alla possibilità di essere atleti professionisti".

**Cosa insegna il karate? Perché un bambino dovrebbe praticarlo?**

"La prima cosa che fa capire il karate ai bambini è il rispetto di tutti e questo è già di per sé determinante. In certi sport ciò accade per convenienza, nel nostro il rispetto e la disponibilità a imparare da tutti sono insegnati sin da piccoli e stanno alla base di tutto. Già questa è una grande disciplina. Il karate insegna anche a controllarsi: il rispetto degli altri parte dal nostro autocontrollo. Il ragazzo aggressivo è giusto che faccia karate per acquisire consapevolezza di sé e conoscersi nel profondo. Il rispetto si insegna con l'esempio".

**Parole sagge, d'altronde lei è un grande maestro. Come concludiamo?**

"Con un auspicio. Il karate mi ha cambiato la vita. Mi auguro che questa disciplina bellissima si diffonda sempre più e faccia un ulteriore salto di qualità. Ma per questo dovranno cambiare molte teste noi posti giusti".

LG

**Karate**  
**Club Stadera A.S.D.**

**Corsi per ADULTI**

seguiti dai Maestri  
**Laura Corti** cintura nera 6° Dan Shihan  
**Giancarlo Carniti** cintura nera 5° Dan

**Corsi specifici per agonisti e per cinture nere**

**Lunedì e venerdì dalle 19 alle 21**

**Presso la palestra dei Frati Cappuccini**  
Località Sabbioni di Crema Via Cappuccini, 30 • 348 6018577



Nelle foto: sopra, Diego Donati del Moto Club Crema sulla sua due ruote durante una gara; sotto, invece, Manuel Verzeroli del Team Sissi Racing che nell'ultima stagione agonistica ha conquistato il titolo di campione europeo



## Motociclismo a Crema

Per risalire alle origini del primo club ufficiale di motociclismo in Crema bisogna effettuare un tuffo nel passato fino ai primi anni del secolo scorso.

Era il 30 maggio 1904, quando un gruppo di amici motociclisti, soliti a ritrovarsi per condividere esperienze, fonda un club. Inizialmente viene affiliato al Moto Club di Milano e insieme nel 1921 organizzano *Circuito di Crema*, una gara molto partecipata fin all'ultima edizione (la numero ventisei nel 1968).

Il primo sodalizio indipendente nasce alle ore 14.30 dell'11 agosto 1925 in una stanza del caffè Verdi: un gruppetto di dodici appassionati della due ruote dà vita all'intramontabile Moto Club Crema, tuttora attivo. Nell'occasione viene eletto anche il primo Consiglio e viene scelta la divisa: una maglia bianca, un basco e una cravatta azzurra.

Il Club riscontra subito l'apprezzamento di molti centauri tanto che negli anni successivi il numero dei soci è in continua crescita. Nel 1929, però, anche sul nostro Paese arriva l'ombra della grande depressione. Si prospettano tempi duri e così per tre anni la città viene privata del suo *Circuito*. Tuttavia il Club prosegue con il *Campionato Sociale* e organizza il primo raduno di biciclette, che registra un'alta partecipazione di molte città.

Una volta che la situazione economica migliora torna con grande gioia il *Circuito di Crema*, che nel '38 si apre per la prima volta anche a moto di serie, solo però per le categorie 250 CC e 500 CC. È l'anno delle novità perché il tradizionale percorso subisce modifiche: si corre a Santa Maria della Croce in un percorso lungo quattro chilometri. Molti i giovani che si iscrivono e tra i partecipanti anche il già affermato Alberto Ascari, figlio del grande Antonio. È proprio Alberto il vincitore nella categoria 500 CC.

Come accade per altre realtà, la vita del Moto Club si intreccia con la Storia: nel 1940, all'alba del secondo conflitto mondiale, l'attività del sodalizio si ferma con la chiusura dell'annata al caffè Verdi e torna dal 1947, anno in cui propone

principalmente le gite perché impossibile correre sulle strade ammalorate dalle bombe etc. Il periodo post bellico per il sodalizio cremasco è all'insegna delle novità: nel 1948 realizza il mini-circuito al campo di Marte; nel 1951 ai vincitori del *Circuito* si consegnano premi e non buoni benzina, come accaduto fino a quel momento; il 16 luglio 1967 propone il *Primo Raduno Motociclistico Nazionale* in città e la giornata si conclude con la cena di chiusura dell'anno agonistico, con la premiazione di Diego Donati per la vittoria al *Campionato Sociale* e dei piloti Andrea Dossena e Giuseppe Uberti Foppa per la partecipazione alle gare di velocità del *Circuito di Crema* e dei circuiti lombardi.

Le novità proseguono anche negli anni successivi. Nel 1968, per esempio, il direttivo opta l'inizio delle attività nella giornata del 6 gennaio con la festa della Befana, quando si distribuiscono doni alle Forze dell'Ordine. Sempre nello stesso anno organizza una gimkana, ossia una gara di bici per bambini con l'obiettivo della promozione dell'educazione stradale. Per le ragazze, invece, una gara con un motorino Ciao, consegnato poi alla vincitrice come premio. Nel 1969, invece, il tradizionale percorso del *Circuito* non è praticabile perché un tratto di via Bramante è chiusa causa lavori per la realizzazione del nuovo stabilimento Olivetti e il Ministero dei Trasporti non rilascia autorizzazioni per nuovi percorsi. Al suo posto il Club organizza il primo *Trofeo Città di Crema*, che prevede un percorso da 50 chilometri da ripetere per ben tre volte. Nelle gare si distinguono: medaglia d'argento del Coni per Diego Donati; coppe e targhe a Lodovico Zurla, Roberto Bonaventura, Giovanni Bianchessi e Diego Donati.

Nel 1975 il Club festeggia i suoi primi 50 anni e il suo giovane Michele Cappelazzi (a soli 22 anni, allora studente di Legge) diventa Campione Italiano nella classe 100 in sella a una SWM 100, assistita e preparata da Peppo Patrini. Dopo sei anni, 1981, il sodalizio costituisce il Team Crootgom, squadra junior di En-

duro. Sono gli anni in cui si distinguono in particolare alcuni giovani motociclisti: **Marco Goldaniga**, nel 1983 primo posto al *Campionato Sociale*, nel 1986 medaglia d'oro alla sei giorni e nel 1992 al *Campionato Italiano con Moto Club Crema*; **Paolo Canavese** - oggi titolare della Sissi Ranging insieme al fratello Gianni - medaglia d'oro al *Campionato Mondiale di Enduro 125* nel 1985, vittoria al *Campionato Major* nella classe 600 nel 1993, vittoria al *Trofeo Centro Italia* nel 1993. **Alessandro Goldaniga** vince il *Campionato italiano junior* nel 1987... l'elenco prosegue e così anche la storia del Moto Club Crema con raduni di moto d'epoca, rievocazioni storiche, partecipazione ai Rally Fim internazionali.

Anche dal team di Sissi Racing sono usciti ottimi piloti, come si evince anche dai resoconti delle gare che proponiamo ogni settimana sul nostro settimanale. Quest'anno, in particolare, il team cremasco ha aggiunto alla consueta partecipazione ai *Campionati Italiani* quella al *Campionato Europeo*. Nel primo si sono distinti: titolo tricolore per Manuel Verzeroli (soli 16 anni) in sella alla Gas Gas gc 125 nella classe 125 Cadetti; idem per Alberto Capoferri su Gas Gas 300 nella categoria Senior; Federico Aresi secondo fra i Senior nella 250 4 tempi, Mirko Spandre secondo nella 450 Senior, Riccardo Frabis secondo fra gli Under 23 nella classe 250 4 tempi e Andrea Gheza terzo nella 300 Under 23. Al *Campionato Europeo di Enduro*, invece, Manuel Verzeroli ha conquistato il titolo di campione europeo; Federico Aresi ha terminato il *Campionato* in seconda posizione e Riccardo Frabis al quarto posto. A chiudere la stagione anche il primo posto di Gregorio Cante nel campionato regionale lombardo nella classe 125 Cadetti su Gas Gas 125, di Andrea Gheza nella Top Class Under 23 e di Robert Malanchini nella Top Class Senior.

Certamente avremmo commesso qualche errore, qualche dimenticanza non voluta. Ce ne scusiamo fin d'ora. Ringraziamo Diego Donati per l'aiuto fornitoci.

## Chizzoli Archery Team: il Cinquantesimo!

di MARA ZANOTTI

Una storia lunga 50anni, fatta di sport, di gare, di vittorie, di Olimpiadi e di tanta... amicizia. Quest'anno il Chizzoli Archery Team ha raggiunto il traguardo del Cinquantesimo anche se "in realtà il percorso di fondazione e riconoscimento del gruppo è iniziato nel 1972, ma è terminato nel 1973" chiariscono Gianbattista Bonini ed Elena Riccetti, due campioni del team che ringraziamo per la disponibilità dimostrata e per il racconto di questa lunga, bellissima storia, che ha portato il nome di Crema nel mondo! Era, appunto, il 1972 quando, grazie in primis alla lungimiranza e alla passione di Roberto Chizzoli - personalità che tutta la città conosce e da sempre scopritore di soluzioni innovative - un gruppo di amici ha promosso la nascita e la fondazione dell'allora Compagnia Archery Bertolino Terni.

"Allenamenti un po' ovunque, sia per le gare indoor sia per quelle all'aperto: ci incontravamo ad esempio all'interno del Voltini o dietro il cimitero, all'interno del velodromo e a Santa Maria, al polisportivo prima di approdare a uno spazio più dedicato, il campo all'interno del parco che circonda la Pierina" proseguono Riccetti e Bonini.

In pochi anni, grazie alla passione, agli allenamenti, all'impegno speso, nonostante gli impegni professionali e familiari (di professionismo non se ne parlava proprio!) arrivano le prime gare, i premi, le medaglie: già nel 1976 dopo numerosi successi da parte di tutta la squadra (Roberto Chizzoli, Giancarlo Bettinelli, Osvaldo Bonini, Dimitri Ferrari, Alberto Trezzi, Gianbattista Bonini, Luigi Luisani e Carlo Fabbì) per Bonini e Bettinelli ai *Campionati Italiani* di Gorizia arrivano i primi successi individuali nazionali: grazie all'ottimo punteggio dei 1.200 punti per Bonini già nel 1° giorno di gare e per Bettinelli nel 2° giorno i due campioni entrano nella rosa degli 8 atleti italiani ricevendo la stella azzurra e venendo segnalati per la convocazione nazionale.

Proseguono i successi sia per la squadra sia a livello individuale e in tutte le categorie: all'aperto, indoor, e nelle diverse distanze. Inoltre si affacciano al tram anche le prime



atlete che fanno nascere la squadra femminile. "Quando ci presentavamo alle gare eravamo i più 'temuti' nel significato positivo del termine. La squadra di Crema era vista con molta ammirazione e molti pensavano... 'se ci sono loro possiamo anche ritirarci!': tutto però si svolgeva in un'atmosfera di competizione, ma anche di solidarietà, di correttezza sportiva e di reciproco aiuto" aggiungono Ricci e Bonini.

Nel 1981 si presenta un 'problema' per la squadra: nulla di grave ma il nome del team non era ben compreso. "Venite da Terni?" era spesso domandato! Da qui la decisione di modificare il nome della compagnia con Chizzoli Archery Team: del resto il presidente, lo sponsor essenziale e l'accompagnatore era Roberto Chizzoli!

Scorrono gli anni; altri atleti del gruppo (ricordiamo che molti non erano di Crema, venivano da altre parti d'Italia ma ci tenevano a competere con i colori del team cremasco!) raggiungono eccellenti traguardi: molti entrano in nazionale (Bonini, Centelli, Bettinelli, Geroldi) ma anche Mussi, Zurla e Carra portano ottimi risultati. Un grande ingaggio da parte della Chizzoli Archery Team fu quello dell'olimpionico Giancarlo Ferrari vincitore di 2 medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Montreal del 1976 e a quelle di Mosca del 1980 nonché detentore di diversi record italiani e mondiali sia all'aperto sia al chiuso.

Tra le partecipazioni più prestigiose l'affermazione di Bettinelli ai Giochi del Mediterraneo svoltisi a Spalato e ancora il trofeo Yamaha vinto per 3 edizioni e l'incontro con l'Argentina "postale" vinto dalla squadra di Crema.

Un discorso a parte merita Elena Riccetti e la squadra femminile: "Gareggiavamo sempre in un clima di amicizia, cercando di aiutarci le une con le altre, ma anche gli atleti della squadra maschile ci sostenevano e noi sostenevamo loro" afferma Riccetti che aggiunge: "Sono arrivata nella compagnia nel 1983 e nell'85 ho vinto il primo campionato a squadre femminile. Nel 1985 mi sono invece aggiudicata il 1° campionato italiano di tiro alla targa indoor mentre nel 1986 ho vinto la medaglia d'oro a squadre e la medaglia di bronzo individuale e sono entrata in nazionale per 2 anni. Ho partecipato al mondiale svoltosi in Francia e a quello che si è tenuto presso la Reggia di Caserta; sia io sia Loredana Baita siamo andate a medaglia".

Scorriamo gli articoli che il nostro settimanale ha dedicato nel corso degli anni al Chizzoli Archery Team e ai suoi campioni: sono centinaia di articoli, leggiamo definizioni quali "i mostri sacri del tiro con l'arco" mentre Riccetti è la "moderna Diana", quando faceva parte della squadra nazionale. Carriere brillanti da intersecare con gli impegni di lavoro e familiari (Ricci è diventata anche mamma!). Moltissime le soddisfazioni: visti

i risultati e le vittorie ai campionati italiani che il team di Crema ha ottenuto in tutte le categorie in più di 20 anni di attività la compagnia è stata premiata dalla federazione FITARCO con la prestigiosa stella d'oro al merito sportivo da poter applicare sulla divisa della squadra. Una storia che prosegue, altri i nomi e anche le tecniche: ora si punta molto sulla divisione *compound*, un arco con carrucolo diverso da quello olimpico con cui il Chizzoli Archery Team ha iniziato l'attività. Altre campionesse cremasche si stanno aggiudicando importanti titoli: Paola Natali di Crema e Vailati Facchini Francesca di Izano. Che però non gareggiano entrambe con lo storico gruppo cremasco, ma in alte realtà sportive che via via sono nate. Ma i ricordi più belli sono legati a quegli anni quasi pionieristici: "In Jugoslavia, ad esempio, abbiamo disputati i campionati del mondo in



luogo bellissimo: ma erano gli anni Ottanta, il muro di Berlino non era ancora crollato e noi siamo stati premiati con medaglie in terracotta... che custodiamo con cura!" dichiara Ricci. Un altro periodo, un altro modo anche di tirare l'arco, ma la capacità di fare gruppo che Chizzoli ha avuto e l'affiatamento tra i campioni eccezionali che il team ha avuto sono indimenticabili. 50 anni... e non sentirli dunque, e il Chizzoli Archery Team è pronto a scrivere nuove pagine di storia!



In alto il primo stemma del Chizzoli Archery Team; quindi quello con la stella d'oro della FITARCO. A sinistra alcuni campioni degli anni Ottanta della squadra (Giancarlo Ferrari, Mabel Linzi, Gian Carlo Bettinelli, Vittorio Boerio e Antonio Cavallo); sopra Roberto Chizzoli con la campionessa d'Italia Lorena Baita, Elena Riccetti e Linzi

# TENNIS CLUB CREMA

## Grande storia proiettata nel futuro

di BRUNO TIBERI

Parlare di Tennis a Crema vuol dire fare un tuffo nel passato per poi ritrovarsi nelle acque limpide di un presente che ha riscritto la storia. Dal 1908 racchetta e palline a Crema trovano spazio prima nell'Associazione Sportiva Cremasca (il cui primo presidente è stato il conte Gaddo Vimercati Sanseverino) e poi nel Tennis Club che ha avuto nel dottor Cristoforo Agnesi il suo primo referente all'interno del Consiglio della 'Cremasca Sportiva'. Un uomo che ha saputo far progredire il movimento nato fuori l'antica Porta Ripalta come sport elitario e divenuto nel tempo un'attività che ha dato lustro alla città e occasioni di crescita ai suoi giovani. Uno di questi, Leonardo Bonzi, è stato campione italiano in doppio negli anni Venti e Trenta, campione mondiale universitario e uomo azzurro della Coppa Davis. Ha partecipato a tornei del Grande Slam come Parigi e Wimbledon.



Una storia fatta di uomini quella del Tc Crema. Dirigenti e giocatori che hanno dato molto alla città: Ottaviano Marazzi, Massimo Fadini, Dafne Bernardi, Pino Firmi, Renato Biancardi, Tato Serina, Gino Villa, Nico Crotti solo per citarne alcuni. Una storia fatta di donne, come Ester Oliari. Una storia fatta di amicizia, di passione e impegno, quello che è diventato il filo conduttore di anni che hanno consentito la rinascita dopo il torpore delle guerre e l'affermazione a livello nazionale negli anni Ottanta con l'iscrizione al campionato nazionale a squadre di Serie A vinto nel 1985, nel 1986 e nel 1987 con una squadra fatta di leoni cremaschi 'doc' e 'naturalizzati'. Sono le stagioni di Moscino, Panatta, Colombo, Rocchi, Cané. Da campione nel 1988 il TC Crema lascia la Serie A e negli anni Novanta si dedica alla valorizzazione del vivaio e alla crescita dei giovani del territorio. Cosa che riesce tanto da portare una decina di assi della racchetta nei classificati Atp. Non si contano i campioni provinciali e regionali al campo base di via Sinigaglia.

La prematura scomparsa del presidente Serina lascia per un momento, nel 2012, il movimento spaesato. I maestri Delfini e Zanotti si fanno carico della gestione sino all'avvento dell'attuale presidente Stefano Agostino. Era il 2003. Si apriva una nuova era nella quale trovava sintesi il lavoro dei due decenni precedenti: risultati agonistici eccellenti e crescita delle forze nate 'in casa'.

Tutto quanto è stato il movimento tennistico cremasco dal 1908 al 2008 lo si può trovare, con approfondimenti, testimonianze e immagini, nello splendido libro *100 anni di tennis a Crema* curato da Gian Mario e Gian Battista Valvassori, stampato dal TC in occasione dell'importante anniversario. Degli ultimi tre lustri ci parla direttamente Agostino che incontriamo a poche ore dall'ultimo match del campionato di Serie A1 che il TC Crema affronterà domenica 20 novembre. Serve una vittoria e sperare che il Parioli non faccia altrettanto per garantirsi la permanenza nella massima serie anche il prossimo anno, l'undicesimo di fila; altrimenti si dovrà passare dai play out. "Non facciamo drammi - attacca il presidente - stare in A1 per un'intera decade non è cosa da poco, sono pochi i club ad esservi riusciti. Vediamo cosa accadrà, questa è stata un'annata particolarmente sfortunata. Tant'è".



Nella foto grande il TC Crema, sotto Andrey Golubev e Camila Giorgi. A lato Agostino e Schiavone; nella prima colonna la squadra vincitrice della Serie A1 nazionale con, da sinistra, il ds Mazzoleri, Panatta, Colombo e Rocchi



Al di là del campo e oltre ai risultati conseguiti, il TC Crema è una realtà straordinaria nel panorama nazionale. "È vero e quel che è oggi lo dobbiamo a chi in passato è stato capace di creare un movimento incredibile capace di eccellere non solo come risultati ma come organizzazione. Noi abbiamo continuato lungo quella strada e abbiamo cercato di far crescere questo sport a Crema potenziandone le strutture, l'offerta e le opportunità per i ragazzi".

Dopo le pagine di storia scritte in via Sinigaglia, dal 2012 il TC Crema ha trovato una nuova sede in via Del Fante (ex Sport Village). Quella che poteva sembrare una criticità è stata invece l'occasione di rilancio e crescita. La Serie A1, con la finale sfiorata in diverse occasioni, è stata la punta di un iceberg che piano piano si è andato consolidando. La presenza di grandissimi campioni, arrivati sui campi cittadini per i match del torneo nazionale a squadre, ha stimolato ulteriormente un substrato già ricco fatto di numerosi team (dalla B alla D) con 60 atleti agonisti, di una scuola che conta oggi 100 affiliati e di una società con 450 tessere. A questo si deve aggiungere la mole di investimenti sostenuti

dalla società Sport Village e dal main sponsor del TC Crema, Maus Italia, per realizzare un centro all'avanguardia, invidiato da tante città italiane dalla grande tradizione tennistica. 7 campi, di cui 6 coperti in inverno, ristorante, palestra, foresteria per gli atleti che nel full time dell'accademia vivono la settimana al TC, ma anche una attenzione alla tecnologia e all'ambiente, con soluzioni scelte anni addietro che oggi, soprattutto con le crisi energetica e ambientale in atto, si sono rivelate più che mai giuste e vincenti. La società tennistica di via Del Fante è un esempio da seguire.

"Siamo stati lungimiranti - continua Agostino - e non vogliamo fermarci. Dal punto di vista degli impianti stiamo ragionando su un ulteriore ampliamento per dare spazio al padel e ad altri campi da tennis. Sotto il profilo agonistico, educativo e didattico vogliamo da un lato continuare con le squadre nelle quali affiancare assi che ogni anno ingaggiamo ai nostri validissimi atleti. Pensate, ad esempio, che domenica scorsa ai Parioli di Roma il nostro sedicenne Leonardo Cattaneo ha esordito tra gli applausi. Dall'altro implementare l'accademia, con collaborazioni importanti che il nuovo direttore tecnico Daniel Panaiotti (già allenatore di Francesca Schiavone) e il coordinatore Matteo Tognon ci garantiscono, e sviluppare ulteriormente la scuola".

Ai giovani il TC Crema offre sempre ampio spazio. Basta ricordare lo straordinario Torneo Internazionale Under 16 che in sedici anni ha portato futuri assi della racchetta sui terra rossa cittadini, tra questi anche gli italiani Jannik Sinner e Camila Giorgi. Ed è su queste basi che sarà disegnato il futuro della società dalle radici solide, dal presente luminoso e dal domani che ha obiettivi chiari, capaci di far crescere ulteriormente un movimento straordinario. Un'eccellenza cremasca... da medaglia.

**Til nuovo TORRAZZO**  
GIORGIO ZUCHELLI  
Direttore responsabile

Antenna 5 srl Editrice Il Nuovo Torrazzo Società a Socio Unico

IN REDAZIONE: Luca Guerini, Gian Battista Longari, Francesca Rossetti, Bruno Tiberi, Mara Zanotti  
Registrazione del Tribunale di Crema n. 18 del 02-01-1965

Direzione, redazione e amministrazione e sede legale: via Goldaniga 2/A - 26013 Crema  
Capitale Sociale euro 100.000,00 i.v.  
P. IVA - C.F. - R.I. Cremona 00351480199 - NUMERO REA CR - 99726  
Tel. 0373 256350 - Fax 0373 257136 - Posta elettronica: info@ilnuovotorrazzo.it  
C.C. postale 1040797225 - IBAN IT55F0503456841000000007114

Il Nuovo Torrazzo ha aderito tramite la Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Progetto grafico: Il Nuovo Torrazzo - Tipografia: Industria Grafica Editoriale Pizzorni, via Castelleone 152 Cremona Tel. 0372 471004 - 471008 Fax 0372 471175

Membro della FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici USPI

Abbonamento 2023: annuale euro 47,00; semestrale euro 28,00

Pubblicità: uffici Il Nuovo Torrazzo via Goldaniga 2/A Crema Tel. 0373 256350 Fax 0373 257136 e-mail: pubblicita@ilnuovotorrazzo.it info@ilnuovotorrazzo.it www.ilnuovotorrazzo.it

Per la pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. via Giovanni Battista Pirelli, 30 - 20124 Milano Tel. 02/66.99.25.11 Fax 02/66.99.25.30 e-mail: info@opq.it - sito: www.opq.it

Manoscritti e fotografie non richiesti dalla direzione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La direzione si riserva di condensare le lettere che a suo giudizio risultassero troppo lunghe o di interesse non generale. La direzione si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione anche pubblicitaria non consona all'indirizzo del giornale.

La testata percepisce i contributi statali diretti ai sensi del D. Lgs. 70/2017, sulla base della delega conferita dalla L. 198/2016

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati per dare seguito alle richieste ricevute da Antenna 5 S.r.l. Società a Socio Unico. I dati raccolti vengono registrati, memorizzati e gestiti al fine di rendere possibile lo scambio di informazioni e/o lo svolgimento del rapporto di fornitura e/o prestazione ai sensi degli Artt. 13 e 14 del "Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)". Per visualizzare l'informativa privacy completa vai al nostro sito al seguente indirizzo: www.ilnuovotorrazzo.it

**MOVING**  
FITNESS & BENESSERE CLUB

www.movingbenessere.it

MovingClubCrema

## Fitness - Sport - Arti Marziali

|                   |  |                  |
|-------------------|--|------------------|
| SALA PESI         |  | ACROGYM          |
| NORDIC WALKING    |  | HAPPY TENNIS     |
| CORSI FITNESS     |  | KARATE SHOTOKAN  |
| DANZA MODERNA     |  | JUDO             |
| STUDIO PILATES    |  | DIFESA PERSONALE |
| POSTUROLOGIA      |  | CORSI E WORKSHOP |
| PERSONAL TRAINING |  | PISCINA ESTIVA   |

#neverstopmoving

via G. Di Vittorio 26 CREMA tel. 0373 257079 . info@movingbenessere.it

# 16<sup>a</sup> Maratonina: Crema corre ancora più forte

di STEFANO BOARI

Splendida giornata e ancor più splendidamente è andata la 16<sup>a</sup> Maratonina Città di Crema, che ha visto un doppio trionfo italiano. In totale circa 1.900 gli atleti al via nelle tre competizioni della prestigiosa manifestazione podistica.

## 10 KM E MARIAN TEN

Prima di arrivare alla 21 km si sono disputate la 10 km competitiva, alla sua quarta edizione, e la 13<sup>a</sup> Marian Ten, ovvero la 10 km non competitiva in memoria di Marianna Rota. Nella prima terzo posto per Davide Raineri, portacolori della Daunia Running, che è giunto al traguardo con un ottimo 31'21". A precederlo Riccardo Mugnosso dell'Atletica Vis Nova Giussano, con l'eccellente tempo di 30'18". Ad aggiudicarsi il gradino più alto del podio è stato invece Luca Magri, battendo in volata di soli 5" Mugnosso con lo straordinario tempo di 30'13".

Magri si è così confermato campione dopo il primo posto dell'anno scorso. Per il podio femminile della 10 km competitiva: terza Cristina Ballabio dei Runners Desio, arrivata in 39'31"; secondo posto per Diana Gusmini della Bracco Atletica, con un grande 38'42". Trionfo invece per Banchialem Amadio dell'Atletica Bergamo 1959 OrioCenter, che ha tagliato il traguardo con un meraviglioso tempo di 36'53".

Podio quasi tutto femminile, invece, quello generale della Marian Ten. A precedere Enrico Bergamaschi, arrivato terzo in 37'21", infatti, sono state Alessandra Bonizzi (36'08") e Cristina Bertazzoni con 31'22" ha fatto il vuoto dietro di sé staccando l'immediata inseguitrice di quasi 5 minuti.

## DOPPIETTA ITALIANA NELLA 21 KM

Nella 21 km, la maggior attrazione della manifestazione, solo il terzo posto è stato aggiudicato da uno straniero: si tratta di Lengen Lolkurraru, portacolori keniota dell'Atletica Saluzzo, giunto al traguardo con un impressionante tempo di 1h05'22". Sotto un'ora e 5 minuti i primi due classificati, giunti al traguardo con un distacco di soli 3" l'uno dall'altro. Podista dell'Atletica Valle Brembana, è arrivato secondo con lo straordinario tempo di 1h04'55" Pietro Sonzogni. A Michele Palamini, corridore del Gruppo Alpinistico Vertovese, l'onore del gradino più alto del podio,



La partenza degli atleti alla 21 km; Michele Palamini taglia il traguardo e le prime tre donne della Maratonina

avendo preceduto tutti gli altri partecipanti con un fenomenale tempo di 1h04'52".

Dulcis in fundo, passando infine al podio femminile della Maratonina. Questa è infatti la categoria che ha regalato maggiori soddisfazioni a livello di risultati, sia personali che riguardo la storia della manifestazione. Infatti il livello si è molto alzato essendo stato battuto il precedente tempo record da entrambe le prime due classificate di quest'anno! Ma andiamo con ordine.

La terza piazza se l'è conquistata l'atleta keniota Ziporah Wanjiru Kingori, della Podistica Torino, arrivata al traguardo in un ottimo 1h15'19". Seconda classificata, e giunta al primo posto nella medesima categoria della scorsa edizione, Addisalem Belay Tegegn dell'Atletica Saluzzo, giunta al traguardo con un superlativo 1h11'10", record personale. Record personale anche per Giovanna Epis, che ha tagliato il traguardo con un magnifico tempo di 1h10'15", nuovo record femminile anche per la competizione.

## UN CENTINAIO DI ATLETI DA CAMISANO

Gruppo più numeroso si è rivelato quello del Camisano Running, che ha abbattuto la barriera delle due cifre aggiudicandosi il Memorial Lodovico Zur-

la, consegnato dai membri della sua famiglia. Al via per i camisanesi ben 101 podisti. Al secondo posto tra i gruppi maggiormente rappresentativi quello dei Runners di Bergamo. Cremasco, invece, il terzo gruppo: si tratta del GTA Crema. Quarto gruppo più numeroso l'Atletica Mottense, mentre quinto l'Ortica Team Milano.

Alle premiazioni non sono mancati gli interventi del sindaco di Crema Fabio Bergamaschi e del delegato comunale allo Sport Walter Della Frera. "Oggi la giornata soleggiata ha sorriso a tutti - ha esordito Della Frera (a differenza dell'edizione sotto la pioggia dell'anno scorso, ndr) -. È un grossissimo impegno e come amministrazione devo ringraziare Elena e Franco che di nuovo, per la sedicesima volta, si sono impegnati a portare questa maratonina a Crema, che è un fiore all'occhiello di Crema".

Al commento del delegato ha fatto eco il primo cittadino, ringraziando anche sentitamente il comitato organizzatore: "Eventi come questo hanno la capacità di costituire una vetrina importante per tutta la città. Quindi, anche se c'è notevole impegno da mettere in campo, si fa con grande convinzione, perché è davvero un evento qualificante non solo a livello sportivo, ma per tutto il territorio. Lunga vita alla Maratonina!".

E il comitato organizzatore non può che dirsi



soddisfatto per la buona riuscita dell'evento, nonostante un piccolo intoppo occorso il giorno prima. Infatti sono stati rubati 200 pacchi gara e 200 medaglie dal camion, perciò il comitato organizzatore non è riuscito a soddisfare in loco la totalità degli atleti premiati, ma garantisce che a tutti verrà comunque recapitato il proprio pacco gara e la medaglia risalendo a chi non li ha ricevuti grazie al numero di pettorale.

"Meno male che non ci hanno portato via tutto il camion" commenta sdrammaticando Franco Pirlenga del comitato organizzatore, prima di rinnovare l'appuntamento all'anno prossimo, fiducioso che gli atleti risponderanno ottimamente all'irresistibile richiamo della nostrana Maratonina.

# GTA Crema: una storia di 50 e più traguardi

## Compleanno speciale anche per i podisti cremaschi

Senza confini gli atleti del G.T.A. Crema, che ormai da 50 anni portano i colori della città di Crema non solo in tutta Italia, ma anche in giro per il mondo.

Recente, tra l'altro, l'importante esperienza alla maratona di New York di alcuni podisti G.T.A. Crema, emozionatissimi nel prendere parte, lo scorso 6 novembre, al sogno di qualunque maratoneta, che per loro è diventato realtà (nella foto a destra). Grandi l'impegno, la dedizione, il sacrificio che stanno dietro i risultati di tutti gli atleti del sodalizio cremasco, che quest'anno ha tagliato il preziosissimo traguardo, per una volta metaforicamente, delle cinquanta candeline. Ma la corsa non è solo cronometro, non è solo miglior tempo, non è solo l'emozione di salire sul podio

sollevando una meritata coppa e ricevendo al collo una tanto agognata medaglia.

Correre per il G.T.A. Crema significa anche e soprattutto condividere insieme dei momenti indimenticabili all'insegna di uno sport, il podismo, che per chi lo pratica assume sempre più i connotati di una grande e molto sentita passione.

E tanti, tantissimi chilometri sono stati macinati (e continueranno a essere percorsi) in un tragitto che, dopo aver tagliato il prestigioso traguardo dei 50 anni, si accinge a continuare.

## LA STORIA

L'avventura podistica del G.T.A. Crema è partita, infatti, nel 1972, quando

presso un piccolo bar del quartiere di S. Maria era solito bivaccare un gruppo di amici. Stimolati dalla noia, i giovani hanno avuto l'idea di animare la loro vita e quella della comunità, o di chiunque volesse prenderne parte, organizzando delle iniziative ricreative e turistiche: un progetto ambizioso che ha dato vita al primo gruppo podistico cremasco, da allora protagonista di svariati eventi.

Al 23 settembre 1973 risale la 1<sup>a</sup> Camminata Settembrina, con ritrovo e partenza dal bar Carlo di S. Maria della Croce. Un'altra iniziativa di rilievo del G.T.A. è stata la Marcia di Crema, manifestazione podistica ludico motoria a passo libero aperta a tutti con quattro percorsi di vari chilometri. Quest'ultima è diventata con gli anni un appuntamento annuale fisso del sodalizio biancoblu, tant'è che si è tenuta per ben 42 edizioni.

## BENEFICENZA

La denominazione G.T.A. per esteso è Gruppo Turistico Amicizia di S. Maria, a testimoniare che oltre all'aspetto puramente sportivo, forte è la componente dei rapporti umani, che si è tradotta nel concreto in iniziative di aggregazione oltre che benefiche. Per esempio, dopo aver partecipato più volte alle loro marce, il gruppo cremasco si è gemellato con la società sportiva SAL di Lugano, prendendo parte anche alle sue feste sociali. Nell'ambito delle iniziative di beneficenza, fiore all'occhiello tra le manifestazioni organizzate dal G.T.A. Crema è stata la Marcia dell'Amicizia, che nell'arco di 36 anni ha fornito un prezioso contributo per aiutare le associazioni dei disabili di Crema. Un aiuto che non si è fermato qui: nella 32<sup>a</sup> edizione del 13 maggio 2006 il ricavato della marcia devoluto ad Anffas e al patronato dei disabili è stato



A sinistra una foto storica, sopra gli atleti del GTA a New York

inviato di comune accordo a Nazareth nell'ambito di un gemellaggio con l'opera di don Guanella. Un gesto che ha fatto la differenza.

## GTA SENZA CONFINI

E non si è trattato dell'unica uscita al di fuori dai confini italiani per il G.T.A. I portacolori della società cremasca non hanno esitato a espandersi dal quartiere natio per portare alto il nome di Crema anche in svariate maratone europee e internazionali, riuscendo a raggiungere,

tra l'altro, ottimi risultati. Assidua la presenza, inoltre, nelle marce Fiasp delle domeniche. Da ben trent'anni gli atleti del G.T.A. sono affiliati alla Fidal/Coni per le competizioni agonistiche di atletica leggera, dove spesso ottengono risultati lusinghieri arrivando a podio. E con il raggiungimento del 50<sup>o</sup> anniversario si prospetta ancora lungo il cammino del G.T.A. Crema, che tiene a ringraziare tutti coloro che hanno indossato e che ancora indossano i colori del gruppo per averlo portato ai livelli di oggi.

Stefano Boari





# 45° Trofeo "Angelo Dossena"

Siamo alla 45ª edizione. Gli organizzatori scaldano i muscoli per offrire alla città qualcosa di straordinario. Stiamo parlando del Trofeo "Angelo Dossena", il Torneo Internazionale di Calcio - Categoria Primavera che è una delle eccellenze dello sport cremasco e non solo.

Ogni anno (vi è stata un'interruzione solo per il covid) otto squadre, di cui alcune straniere, si sfidano in un torneo che assegna la vincitrice in una finalissima di cui è teatro lo stadio Voltini di Crema. Numerosi gli spettatori sugli spalti per un evento sportivo veramente molto atteso.

È nato nel 1977 per onorare la memoria del dottor Angelo Dossena, presidente dell'A.C. Crema e medico sportivo, punto di riferimento per gli atleti cremaschi, scomparso prematuramente nel 1977, a soli 56 anni. E proprio da quell'anno è iniziata la grande avventura del Trofeo.

Il "Dossena" è unanimemente considerato tra i più importanti tornei di calcio giovanili. Dalle prime edizioni in chiave locale o regionale, la manifestazione ha pian piano conquistato una posizione di notevole importanza a livello nazionale prima e internazionale più avanti.

Presidente è oggi il dott. Angelo Sacchi coadiuvato da un Consiglio Direttivo di 14 membri. Animatori storici, ancora attivi sono Pinetto Riboldi, uno dei fondatori, e Roberto Rabbaglio in qualità di addetto stampa sin dalle prime edizioni; Silvana Farea e il marito Paolo Donarini. Si ricorda anche Gianni Marchetti, segretario storico che ci ha lasciati nel 2020.

Da sempre il "Dossena" ha beneficiato del patrocinio di importanti istituzioni - Coni, Fieg, Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Comune di Crema - come anche gode dell'amichevole collaborazione di testate giornalistiche e radiotelevisive locali e nazionali (Il Nuovo Torrazzo, La Provincia, Radio Antenna 5, Crem@online, Cremona1, La Gazzetta dello Sport, Il Giorno, eccetera) e di svariate associazioni di "service" presenti sul nostro territorio (Rotary Club Crema, Panathlon Crema, Pro Loco Crema, eccetera).

Il "Dossena" ha visto le gesta di innumerevoli giocatori poi affermatasi in campo inter-

nazionale e, tra questi, può annoverare anche ben tre "palloni d'oro" (Luis Figo, Fabio Cannavaro, Pierre-Emerick Aubameyang) e otto "campioni del mondo" a Berlino 2006 (Amelia, Barone, Barzagli, Cannavaro, Gilarino, Jaquinta, Inzaghi e Pirlo).

Ogni anno il Trofeo viene presentato al teatro San Domenico con una serata elettrizzante, guidata - nelle ultime edizio-

Crema. L'ultima edizione è stata vinta dalla Cremonese.

Quest'anno il 45° Trofeo sarà organizzato presumibilmente nella prima quindicina di giugno 2023. Anch'esso vedrà la presenza di otto squadre, tra le quali probabilmente due saranno straniere. Ma è ancora presto per fare dei nomi.

L'elenco delle nazioni straniere che hanno partecipato al Trofeo con una o più squadre durante questi 44 anni è notevole: il Brasile con 8 squadre, la Spagna 5, l'Olanda e la Romania 3. Hanno portato due squadre l'Austria, il Ghana, la Croazia, la Danimarca, l'Inghilterra, l'Argentina, il Messico, gli U.S.A., il Giappone, la Slovenia e la Svizzera. Presenti con una sola squadra il Camerun, la Cina, la Francia, la Germania, il Portogallo, l'Urss, l'Ucraina, l'Ungheria e la Scozia.

L'albo d'oro vede sul gradino più alto del podio l'Atalanta con 6 successi, poi la Nazionale di Lega Pro, la Cremonese e il Pergocrema con 4, Internazionale e Milan con 3, Boca Juniors,

Nancy e Como con 2.

Il "Dossena" si rivolge agli appassionati di sport, alle famiglie - grazie all'abbinato Trofeo Luigi Poletti riservato alla categoria Pulcini istituito a partire dal 1987 - e al mondo giovanile anche in virtù degli eventi targati appunto "Dossena" quali il Gran Galà di presentazione del Torneo (con tavole rotonde che vedono la partecipazione di calciatori, allenatori, dirigenti, giornalisti e imprenditori locali e nazionali, premi speciali e abbinamenti gare), convegni d'ambito sportivo, mostre itineranti raffiguranti la storia della manifestazione che fa conoscere Crema nel mondo intero.



Le tre foto a sinistra si riferiscono alle celebrazioni del 40° del Trofeo Dossena: la squadra del Milan che esulta per la vittoria del torneo, il presidente Sacchi che consegna una targa a Pinetto Riboldi, uno dei fondatori del Trofeo, e la torta del quarantesimo.



A destra, la squadra giapponese che partecipò alla kermesse nel 2011 e l'esultanza della squadra Nazionale di Lega Pro dopo la vittoria del 2009



ni - dal giornalista della Rai Marco Civoli, molto affezionato al Dossena, affiancato dalla dott.ssa Cristina Firetto. Presenti, ogni volta, alcuni campioni del calcio nazionale e internazionale.

Otto sono squadre che ogni anno si contendono il Trofeo, divise in due gironi da quattro squadre, le prime due vanno alle semifinali incrociandosi. Le due vincitrici disputano la finalissima. La kermesse dura una settimana e alcune partite vengono disputate in stadi del circondario per favorire la partecipazione dei tifosi. La gara di apertura e la finalissima comunque - come s'è detto - vengono disputate sempre al Voltini di

## Videoton: calcio a 5 per tutti!

Nato nel 1990 come una squadra tra amici, accomunati dalla passione per il calcio, il Videoton Crema ha man mano preso forma come associazione vera e propria, diventando un'istituzione del calcio a 5. Il Videoton, infatti, a oggi risulta l'unica squadra di questa disciplina presente non solo nel Cremonese, ma anche nella provincia di Cremona.

Agli albori il sodalizio rossoblù era affiliato al CSI, poi, col passare degli anni, ha intrapreso una strada sempre più verso il professionismo. Ciò ha reso necessaria l'affiliazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, per poter partecipare ai campionati nazionali che tutt'ora disputa. Tuttavia, la collaborazione col Centro Sportivo è ripresa proprio nella stagione 2021/22, con un ambizioso progetto in cantiere.

**Ma, innanzitutto, perché si chiama Videoton?**

"Il Videoton è una squadra ungherese di calcio a 11 che nel 1985, 5 anni prima della nascita del Videoton Crema, è arrivata in finale di Coppa Uefa, dove è stata piegata dal Real Madrid. Nel suo percorso, però, è riuscita a eliminare corazzate come Manchester United e Paris Saint Germain - ha spiegato Igor Severgnini, presidente del sodalizio rossoblù -. A noi era rimasta impressa la tenacia di questa squadra, che ha compiuto delle vere e proprie imprese suscitando la simpatia di molti. Da lì è nata l'idea di nominare la società come quella ungherese ereditandone anche i colori sociali: il rosso e il blu. A oggi il Videoton in realtà ha cambiato nome (si chiama MOL Fehérvár Football Club, ndr) ma ha mantenuto gli stessi colori sociali e milita sempre nella massima divisione del campionato ungherese".

**Come ha preso forma il progetto del Videoton Crema?**

"All'inizio eravamo la classica squadra di amici. Partecipavamo a tornei come quello dell'oratorio di Ombriano. Il primo passo, poi, è stato quello di affiliarsi al CSI, dove esisteva un mini campionato, fino a quando, nel 1996, abbiamo fatto il passo per andare in Federazione - ha raccontato Severgnini -. Noi siamo sempre



stati sul calcio a 5, e ai tempi eravamo dei pionieri perché sul territorio non esistevano ancora squadre in tale settore e c'erano pochissimi rettangoli di gioco. A seguire sono sorte palestre idonee anche per il calcio a 5, con le righe tracciate su un campo da pallavolo".

Nonostante sia una società relativamente recente, il Videoton Crema nella sua storia ha già potuto togliersi la soddisfazione di sollevare dei trofei. "I più prestigiosi che siamo riusciti a conquistare sono la Coppa Lombardia per le squadre di C1 e la Coppa del campionato regionale, sempre di C1, entrambi vinti nella stagione 2016/17.

Acquisendo il trofeo di C1 ci siamo aggiudicati la promozione per partecipare al campionato nazionale di Serie B, che tutt'ora disputiamo. Inoltre, il conseguimento della Coppa Lombardia ci ha permesso di prendere parte alla Coppa Italia, in cui partecipava la vincente di ogni regione, e siamo riusciti ad arrivare fino alla Final Four di Padova".

**E per il settore giovanile?**

"L'anno scorso abbiamo avviato con

grande successo il progetto Isola del Futsal, che a oggi, a distanza di un anno, vede come protagonisti i bimbi delle annate da 2017 a 2014 - ha dichiarato il responsabile del progetto tecnico Filippo Usberghi -. Grazie all'aiuto di diverse figure all'interno della società e non solo, il progetto è continuato, e ha raggiunto dei discreti numeri per quanto riguarda le adesioni. Noi siamo una società di calcio a 5, ma le sedute di allenamento si pongono l'obiettivo di ampliare il bagaglio motorio del bambino attraverso esercizi sempre vari e stimolanti, non limitandosi al solo aspetto calcistico. Gli allenamenti si svolgono nella palestra di via Toffetti martedì e giovedì dalle 17 alle 18. L'ambiente confortevole della palestra garantisce la continuità dell'attività sportiva durante l'annata".

L'idea del Videoton Crema è di "cercare di costruire pian piano negli anni un settore giovanile completo - ha affermato il presidente -. A oggi il livello successivo di cui disponiamo dopo la scuola calcio è solo l'Under 19, il gradino sotto alla prima squadra. Poi c'è l'Under 23, che partecipa alla Serie C1, avendo centrato l'anno



scorso la promozione dalla C2 grazie a un ripescaggio. Lì militano i ragazzi che escono dall'Under 19 ma che non sono pronti per il grande salto in prima squadra. Nell'Under 23 acquisiscono esperienza e poi si valuta se possono contribuire nella prima squadra".

"La scorsa stagione è stata l'anno zero per quanto riguarda il settore giovanile, che prima non avevamo. Era da un po' che c'era la voglia di coinvolgere dei bambini in questo sport, ci abbiamo provato e per essere il primo anno siamo soddisfatti. Dobbiamo proseguire cercando di fare piano piano uno scaglino superiore alla volta" ha concluso Severgnini, fiducioso di poter imbastire un progetto che possa far conoscere questa splendida disciplina sportiva, un po' oscurata dal ben più noto calcio a 11.

**Stefano Boari**

A sinistra, la prima formazione del Videoton Crema; sopra, i bimbi impegnati nel progetto giovanile l'Isola del Futsal e i festeggiamenti per la promozione in Serie B

**Allianz** 

Agenzia di Assicurazioni

**GRITTI & CUCCHI**  
srl

**COMPETENZA**

---



**CONVENIENZA**

---



**CORDIALITÀ**

---



**CERCHIAMO  
COLLABORATORI**

con e senza portafoglio clienti

Sede Principale

**CREMA - Via Capergnanica, 3/L**

Tel. centralino 0373 204539 - Fax 0373 203090

*[e-mail:grittiecucchi@virgilio.it](mailto:grittiecucchi@virgilio.it)*

**CASALPUSTERLENGO - ORZINUOVI - OFFANENGO**

**SONCINO - CASTELLEONE - PANDINO**